

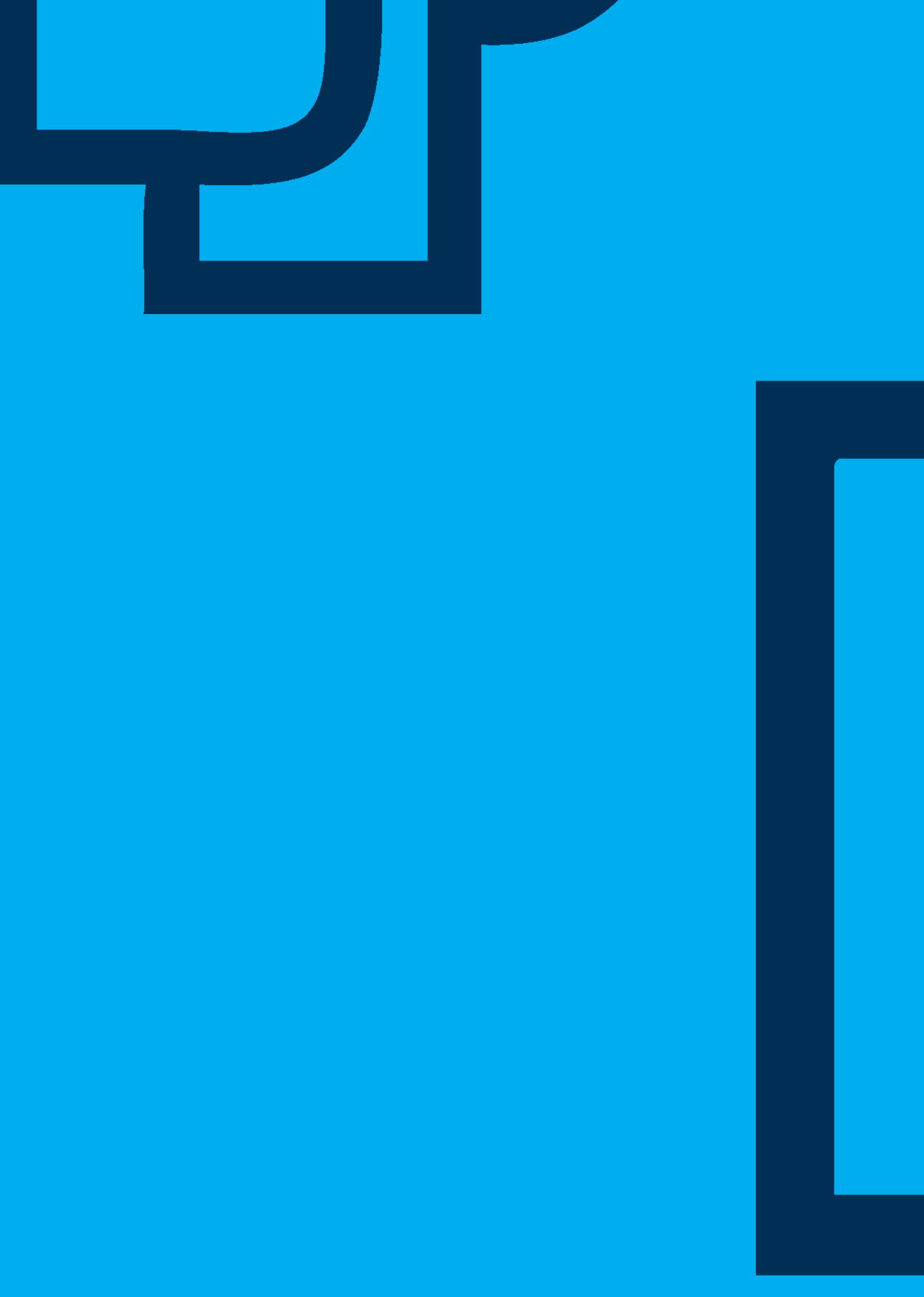


Banca del Piemonte

Dal 1912 banca privata, da sempre indipendente.

RELAZIONI E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

99° ESERCIZIO



BANCA DEL PIEMONTE

Società per azioni con unico socio
Fondata nel 1912
Banca iscritta all'Albo delle Banche
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale € 25.010.800 interamente versato
Riserve € 105.747.092

SEDE CENTRALE

10121 Torino, Via Cernaia n. 7
Telefono: 011.5652.1
Telefax: 011.5176123
Indirizzo Swift BDCP IT TT
Indirizzo Telegrafico: BANCADELPIEMONTE
Casella Postale 322

www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CARICHE SOCIALI	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	17
RACCOLTA	20
IMPIEGHI	21
TITOLI E FINANZA	23
PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	24
LA BANCA E IL TERRITORIO	26
I NUOVI PRODOTTI	27
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE	28
ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA	29
REVISIONE INTERNA	32
COMPLIANCE	32
RISK MANAGEMENT	34
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	36
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	38
ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI	39
RISULTATI ECONOMICI	40
PATRIMONIO NETTO	41
RENDICONTO FINANZIARIO	41
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	41
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	42
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	44
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	45
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	48
STATO PATRIMONIALE	52
CONTO ECONOMICO	55
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	57
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	58
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	60
NOTA INTEGRATIVA	63

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	63
A1 PARTE GENERALE	63
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	63
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	63
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	64
A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	64
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	64
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	65
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	66
4 - CREDITI	67
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	68
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	68
7 - PARTECIPAZIONI	69
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	69
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	70
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	70
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	71
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	71
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	71
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	72
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	72
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	72
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	72
A3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	73
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	75
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	75
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	75
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	76
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	77
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	78
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	79
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	80
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	81
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	82
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	82
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	83
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	85
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	86
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. .	88
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	89
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	90
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	90
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	90
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	91
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	92
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	92
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	93
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA ...	93

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	94
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	94
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	95
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	95
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	96
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	96
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	96
ALTRE INFORMAZIONI	98
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	99
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	99
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	101
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	102
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	103
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	103
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	104
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	104
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	104
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	105
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	106
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	106
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	107
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	107
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	108
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	108
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO	108
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	108
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	108
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	109
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	109
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	109
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	110
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	111
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	111
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	122
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	140
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	145
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	148
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	148
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	150
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	154
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	154
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	155
PARTE L - L'INFORMATIVA DI SETTORE	155
ALLEGATI AL BILANCIO	155
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	156

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE ONORARIO

Vittorio Venesio

PRESIDENTE

* Lionello Jona Celesia

VICE PRESIDENTE

* Flavio Dezzani

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Camillo Venesio

CONSIGLIERI

Giorgio Baralis
Alessandro Barberis
* Gianluca Ferrero
Giuseppe Ferrero
Gianluigi Gabetti
* Luigi Gazzera
Giorgio Giorgi
Domenico Ramondetti

** Componenti il Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

SINDACI EFFETTIVI

Piergiorgio Re
Mauro Bunino

SINDACI SUPPLEMENTI

Paolo Claretta Assandri
Paolo Piccatti

REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT

www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

torino1@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

torino2@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 613371
Fax 011 3160776

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

torino3@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 393344
Fax 011 3270075

Agenzia 5 (*)

Corso Racconigi, 118/B
C.A.P. 10141

torino4@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 331104
Fax 011 3822755

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

torino5@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 57
C.A.P. 10152

torino6@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618

Agenzia 8 (*)

Corso Cosenza, 68/B
C.A.P. 10137

torino7@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 369211
Fax 011 3272096

Agenzia 9 (*)

Corso Cairoli, 32/A
C.A.P. 10123

torino8@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 8127936
Fax 011 8127975

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

torino9@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760

Agenzia 11 (*)

Via Nizza, 166
C.A.P. 10126

torino10@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 676622
Fax 011 676574

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

torino11@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

torino12@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 5818088
Fax 011 505284

Agenzia 14 (*)

Piazza Perotti, 8
C.A.P. 10143

torino13@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 7428162
Fax 011 7410765

Agenzia 15 (*)

Corso Umbria, 25
C.A.P. 10144

torino14@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 487224
Fax 011 4371087

torino15@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia (*)	Via Stazione, 5 C.A.P. 10052	Sportello automatico
Brandizzo (*)	Via Torino, 170 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 cirie@bancadelpiemonte.it
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 collegno@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino T.se (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 nichelino@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinerolo@bancadelpiemonte.it
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piossasco@bancadelpiemonte.it
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 poirino@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	
Casale Popolo (*)	Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15030	Tel. 0142 561361 Fax 0142 563670 casalepopolo@bancadelpiemonte.it
Casale Porta Milano (*)	Via Cardinal Massaia, 64/A C.A.P. 15033	Tel. 0142 453227 Fax 0142 73791 casaleportamilano@bancadelpiemonte.it
Casale San Germano (*)	Strada Alessandria, 171 C.A.P. 15040	Tel. 0142 509014 Fax 0142 50639 casalesangermano@bancadelpiemonte.it
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	

Uffici di Tesoreria comunale a Camino (*), Frassinello M.to e Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

Borgo San Dalmazzo (*)	Via Lovera, 90 C.A.P. 12011	Tel. 0171 265548 Fax 0171 260454 borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it
Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 busca@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

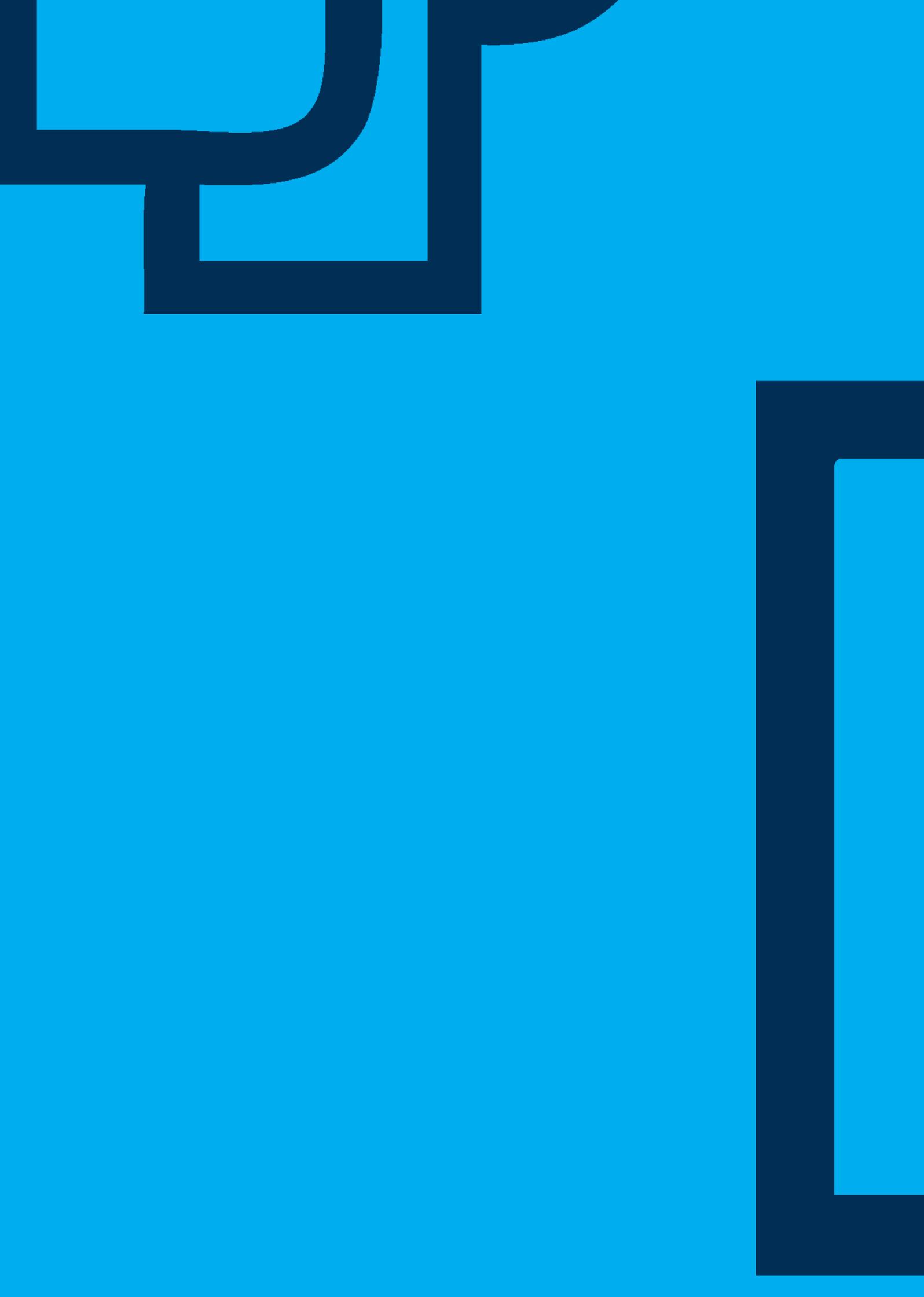
PROVINCIA DI NOVARA

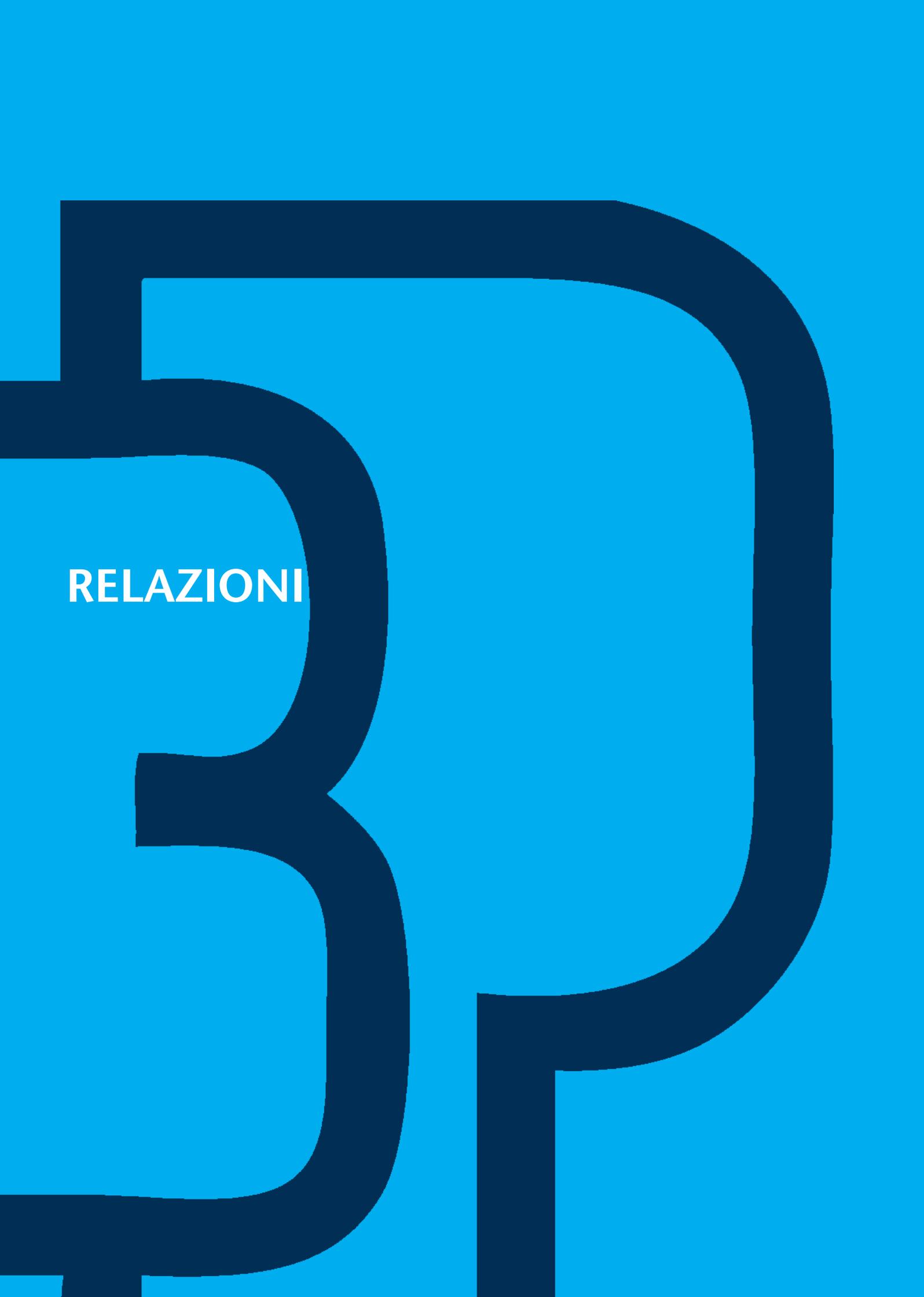
Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 galliate@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara@bancadelpiemonte.it
Novara 2 (*)	Corso Risorgimento, 90 C.A.P. 28100	Tel. 0321 621029 Fax 0321 622329 novara2@bancadelpiemonte.it
Novara 3 (*)	Viale Roma, 36/A C.A.P. 28100	Tel. 0321 458920 Fax 0321 482029 novara3@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobiانchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay



The image features a large, stylized graphic of the letters 'BP' in a dark blue color, set against a light blue background. The letters are thick and rounded, with a modern, sans-serif font style. The 'B' is on the left and the 'P' is on the right, both partially cut off by the edges of the frame. The word 'RELAZIONI' is written in white, uppercase, sans-serif font across the middle of the 'B'.

RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

qui di seguito sono illustrate la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei principali settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

La crisi finanziaria internazionale, scoppiata oramai più di tre anni fa, è stata per profondità ed ampiezza la più grave della storia recente. Il mondo non ne è ancora definitivamente uscito, la ripresa è fragile e disomogenea: vigorosa nelle economie emergenti, lenta nelle economie avanzate dove, in molti casi, nonostante il forte stimolo monetario e fiscale, il PIL è ancora nettamente al di sotto dei livelli antecedenti la crisi.

La disoccupazione è l'elemento di maggiore preoccupazione, ma sussistono altre potenziali vulnerabilità; la rapida crescita del debito in alcuni Paesi dell'area dell'euro solleva dubbi negli investitori sulla sostenibilità delle finanze pubbliche; i mercati sono ancora altamente volatili. Ne risulta condizionato il clima di fiducia, elemento essenziale per il buon funzionamento del sistema finanziario e una efficiente allocazione delle risorse all'interno del sistema economico.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, la crescita dell'Economia Mondiale dovrebbe essere stata, nel 2010, del 5% (-0,6% nel 2009). Nell'Area Euro il 2010 si è chiuso mostrando una crescita media del Prodotto Interno Lordo (PIL) del +1,7% (-4% nel 2009).

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono rimaste anche nel 2010 fortemente espansive. Anche la Banca Centrale Europea ha continuato a mantenere il suo tasso di rifinanziamento principale al minimo storico dell'1%, raggiunto nel maggio del 2009.

* * *

Il PIL italiano, sulla base degli ultimi dati annuali diffusi dall'Istat, è cresciuto nel 2010 dell'1,3% (-5,2% nel 2009). I dati trimestrali mostrano che l'andamento è stato migliore nella prima parte dell'anno, mentre il terzo e quarto trimestre hanno mostrato una nuova frenata.

L'indice della produzione industriale ha mostrato nel 2010 una crescita media del +5,4% (-18,2% nel 2009). Con l'eccezione dei mesi di settembre e ottobre, nel resto dell'anno l'indice è sempre cresciuto su base mensile; anche la variazione tendenziale di dicembre è risultata pari al +5,4%.

Secondo l'Istat il tasso di occupazione medio del 2010 è stato del 56,8%, in riduzione rispetto al 57,5% del 2009. La difficile situazione del mercato del lavoro è stata una delle principali "ombre" dello scenario economico dello scorso anno: il tasso di disoccupazione è, infatti, aumentato dal 7,8% medio del 2009 all'8,5% del 2010. La disoccupazione, in lieve riduzione nei mesi centrali dell'anno, è tornata a crescere tra settembre e ottobre, stabilizzandosi negli ultimi due mesi del 2010 (8,6% l'ultimo dato di dicembre), continuando comunque a mostrare un livello inferiore rispetto al valore medio dell'Eurozona. Nuovamente più marcato è stato l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile, che si è attestato nella media del 2010 al 27,8% (25,4% nel 2009).

IL PIEMONTE

Nella regione - secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale" - nella prima parte del 2010 è proseguita la fase di graduale ripresa dell'economia avviata nella seconda metà del 2009.

Nell'industria la domanda è stata sostenuta dall'espansione del commercio internazionale e dal processo di ricostituzione delle scorte; il fatturato delle imprese è tornato a crescere, in maggiore misura per le imprese esportatrici operanti nei mercati emergenti, riflettendosi positivamente sulla redditività. I livelli degli ordini e dell'attività, tuttavia, rimangono ancora lontani da quelli precedenti la crisi. Gli investimenti sono rimasti deboli.

Nella media dei primi sei mesi l'occupazione ha continuato a calare, anche se nel secondo trimestre sono emersi segnali di lieve miglioramento; il tasso di disoccupazione è salito a livelli prossimi alla media nazionale. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è rimasto molto elevato nel confronto storico.

La qualità del credito è lievemente migliorata, ma rimane nettamente peggiore del biennio precedente la crisi.

LO SVILUPPO DELLA BANCA

Il contesto nazionale - economico, normativo, di mercato - è tale da comprimere ai minimi storici la redditività.

Il contesto economico è caratterizzato da una severa recessione seguita da modesta crescita, da tassi di interesse estremamente bassi e da un elevato costo del rischio di credito, peraltro in miglioramento. Il contesto normativo ha visto una proliferazione di provvedimenti con, da una lato, la presenza di vincoli amministrativi ai prezzi e, dall'altro, elevati costi ed investimenti per raggiungere la conformità (anche in prospettiva: Basilea 3) e la conseguente minimizzazione dei rischi legali e di reputazione. Il contesto di mercato è caratterizzato da elevata concorrenza di molti operatori domestici (di tutte le dimensioni) e internazionali, questi ultimi anche sostenuti da capitale o garanzie pubbliche, con un costo della raccolta in crescita anche per la competizione con le esigenze di finanziamento di molti deficit sovrani.

Avuto presente lo scenario in cui la Banca opera, di seguito desideriamo ricordare alcuni dei principi di sana e prudente gestione da sempre seguiti:

- concentrarsi sulla gestione ordinaria, raccogliere e gestire denaro sulla fiducia e prestarlo a proprio rischio: raccolta e gestione dei risparmi, prestiti alle famiglie e alle imprese, in particolare piccole e medie, servizi di incasso e pagamento anche per grandi imprese;
- impostare il rapporto con i Clienti in un'ottica di lungo termine;
- gestire il rischio con prudenza: conoscere bene il proprio Cliente e il proprio territorio, conoscere bene i prodotti che si comprano;
- mettere veramente il Cliente al centro della strategia: non vendere in modo generalizzato prodotti che una persona media con un impegno medio non può capire;
- prestare grande attenzione al rischio di liquidità;
- prestare grande attenzione alla patrimonializzazione.

La Banca non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita, né partecipazioni; il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,78% del totale attivo.

Circa il 76% dei titoli non di capitale in portafoglio è rappresentato da emissioni del Governo italiano.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è significativamente inferiore rispetto al dato nazionale e territoriale; la qualità del credito evidenzia un miglioramento, come risulta anche dal rapporto tra le c.d. "attività deteriorate" (nette) e gli impieghi, in riduzione dal 3,48% al 3,18%. La copertura degli impieghi tota-

li clientela (cassa) da parte delle riserve analitiche e forfettarie incrementa lievemente passando dal 3,20% al 3,27%.

Le passività finanziarie di negoziazione sono presenti per un importo pari allo 0,05% del totale passivo; si tratta del fair value negativo dei contratti finanziari derivati stipulati a copertura gestionale dei mutui a tasso fisso, tutti non quotati.

La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su patrimonio netto) è pari a 12,7 (12,8 a fine 2009).

Il Core Tier 1 ratio al 31/12/2010 è pari all'11,5% (e considerando anche le azioni privilegiate la cui conversione in ordinarie è proposta all'Assemblea del 28 aprile 2011: 12,0%) e conferma una forte patrimonializzazione. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, è essenziale consolidare la crescita dei mezzi propri: il progetto di destinazione dell'utile di esercizio 2010 evidenzia una quota destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca pari all'81% (84% nell'ultimo triennio).

Come già ricordato, il 2010 è stato un anno ancora molto difficile, caratterizzato da economia fiacca, incertezza elevata e da momenti di forte tensione dei mercati. Il conto economico presenta risultati inferiori al budget ed all'anno precedente; comunque, in relazione al contesto, essi possono considerarsi ancora soddisfacenti, soprattutto tenendo conto del progressivo miglioramento della qualità del credito.

* * *

CORPORATE GOVERNANCE

La Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Finconfienza SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo - il Consiglio di Amministrazione - e il Collegio Sindacale.

La revisione legale ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

La Banca non fa parte di alcun gruppo.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale.

Ai sensi di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera su ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria - alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario - viene chiamata ad approvare inoltre:

- le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Si osserva che nel decennio 2001/2010 l'Azionista ha destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca il 79% dell'utile netto, 84% nell'ultimo triennio.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio *stock options*).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a tredici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione - oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge - alcune decisioni, tra cui in particolare la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il parere dell'organo di controllo.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da dodici membri, nove dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (75%) e otto dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (67%).

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione - come previsto dallo statuto - ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito ed all'acquisto di beni immobili.

Il Vice Presidente può, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare tutti i poteri del Presidente stesso; la firma del Vice Presidente fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato (che riveste anche la carica di Direttore Generale) poteri in materia di erogazione e gestione del credito esercitabili esclusivamente in caso di urgenza. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed ai dipendenti della Banca, nonché la firma sociale e poteri di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminati ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2010 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 22 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza.

Il Collegio Sindacale, a norma di statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'ade-

guatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento. In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; tale Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, è composto da cinque membri: un Consigliere di Amministrazione indipendente, il Responsabile della Direzione Controlli (che ne è il Presidente), il Responsabile della Funzione Risorse Umane, il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale.

Con periodicità di norma semestrale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle attività del 2010, si segnala in particolare la redazione di un documento "di collegamento" tra il Sistema salute e sicurezza ed il Modello di organizzazione e gestione. Il documento è finalizzato a recepire le indicazioni specifiche, in termini di requisiti del Modello, fornite dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 (c.d. "Decreto Sicurezza"). Esso è sostanzialmente strutturato su due livelli: un primo livello incentrato e finalizzato ad evidenziare i presidi messi in atto per assicurare la sicurezza e la salute sul lavoro, un secondo livello volto a verificare che la Banca abbia adottato ed efficacemente attuato le attività richieste ai fini dell'adempimento di tutti gli obblighi giuridici discendenti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne. Lo SCI è riepilogato in un articolato documento di oltre 200 pagine che viene costantemente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In linea con la volontà di promuovere a tutti i livelli la "cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi, oltre a essere distribuito a tutti i Capi Funzione e Ufficio della Sede Centrale il documento è presente sulla intranet aziendale accessibile a tutto il personale.

ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario, il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, il codice di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, il codice di condotta sui mutui ipotecari.

IL CODICE ETICO

La Banca si è inoltre dotata di un Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa. Il codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della Banca. È presente sul sito internet della Banca (www.bancadelpiemonte.it).

Il Codice Etico prevede strumenti e vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 34 e dell'allegato B - Disciplinare Tecnico, regola 19 del Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali) viene annualmente aggiornato, presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione.

L'ente di certificazione DNV (Det Norske Veritas) ha confermato a Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo, il mantenimento dei certificati ISO 9001:2008 (Sistema di Gestione per la Qualità) ed ISO 27001:2005 (Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni, in particolare per gli aspetti della sicurezza fisica, logica ed organizzativa). L'attività di verifica è stata effettuata presso diverse sedi su complessivi 16 uffici, con particolare attenzione alle regole e alle modalità di protezione delle informazioni nell'ambito dei processi aziendali. DNV ha apprezzato la continuità dell'impegno dimostrato da Cedacri verso i temi della qualità e sicurezza delle informazioni e non ha sollevato alcuna "non conformità".

* * *

RACCOLTA

IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Il totale risparmio amministrato e gestito ammonta a fine anno a 3.122.634 migliaia di euro, in incremento sull'anno precedente dell'1,67%

	31/12/2010	31/12/2009	var. %
Raccolta da Clientela	1.356.709	1.399.321	-3,05
Raccolta da Banche	113.652	47.211	140,73
Risparmio gestito e assicurativo	676.060	701.496	-3,62
Risparmio amministrato	976.213	923.237	5,74
Totale	3.122.634	3.071.265	1,67

Nella media dell'anno la raccolta da clientela è cresciuta dell'1% circa; la raccolta complessiva (clientela + banche) incrementa dell'1,65%. In relazione alla tranquilla posizione di liquidità non sono state effettuate nel corso dell'anno aggressive iniziative di raccolta diretta.

I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla Raccolta da Clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una diminuzione di circa 50 punti base rispetto all'anno precedente.

IMPIEGHI

Il totale crediti per cassa nei confronti di Clientela, Banca d'Italia e Banche ammonta a fine anno a 1.285.273 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 13,75%.

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2010	31/12/2009	var. %
Impieghi a Clientela:	1.175.925	1.090.687	7,82
- di cui mutui	593.333	526.550	12,68
- di cui conti correnti	258.326	263.650	-2,02
- di cui altre operazioni	324.266	300.487	7,91
Crediti verso Banca d'Italia	18.324	17.824	2,81
Crediti verso Banche	91.024	21.391	325,52
Totale	1.285.273	1.129.902	13,75

Il significativo incremento dei crediti verso banche è dovuto alla presenza, a fine 2009, di 48 milioni di depositi liberi presso Banca Centrale Europea, riclassificati nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA E LE POLITICHE COMMERCIALI

La voce evidenzia un incremento anno su anno pari a circa l'8%.

I crediti di firma ammontano a 29.116 migliaia di euro, sostanzialmente stabili rispetto alle 28.928 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

È confermato l'obiettivo primario della Banca rappresentato da una crescita dinamica, equilibrata e prudente, nel rispetto della centralità del ruolo del cliente. Le politiche creditizie sono guidate da logiche di frazionamento del rischio, attenzione verso la qualità del credito, valutazione prudente ma sempre attenta alle prospettive future.

Nel corso del 2010 è proseguita la politica commerciale della Banca per rispondere concretamente ai bisogni dei clienti che operano sul territorio, sia attraverso l'adesione alle iniziative definite "anticrisi" promosse a livello nazionale e locale, sia attraverso l'attivazione di progetti in proprio, volti al superamento delle situazioni di difficoltà economica dei clienti.

L'esame dei principali affidamenti a clientela ordinaria (portato trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione) evidenzia, a fine 2010, 284 controparti affidate per importi pari o superiori ad 1 milione di euro. Tra esse è presente un'unica posizione da ricomprendere nei crediti deteriorati (trattasi di un credito ristrutturato); è inoltre presente una posizione compresa nella rilevazione gestionale dei crediti c.d. "in osservazione". Tra le ricordate 284 posizioni, solo le prime quattro hanno un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca.

La rilevazione gestionale della concentrazione degli impieghi evidenzia che i primi 10 clienti rappresentano il 6,7% degli impieghi totali; i primi 20 il 9,6% ed i primi 50 il 14,6%. Le percentuali sono in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Il rapporto impieghi/depositi è passato dal 78% all'87%.

Con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari erogati al 31 dicembre 2010 ammontano a 295.116 migliaia di euro, con un aumento sull'anno precedente di circa il 13%. Nell'anno sono stati erogati oltre 74 milioni di euro, in prevalenza a tasso variabile.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta ancora la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di clienti o gruppi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso - alle dirette dipendenze della Direzione Mercati - ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. La Funzione Risk Management - componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale - ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella nota integrativa, parte E, a pag. 111.

A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" per cassa nei confronti della clientela ammontano a 37.347 migliaia di euro contro 37.955 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con una riduzione dell'1,60%. Esse rappresentano il 3,18% del totale dei crediti verso clientela e sono così composte:

	31/12/2010	31/12/2009	var. % o ass.
Sofferenze	18.283	14.463	26,41
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,55</i>	<i>1,33</i>	<i>0,22</i>
Incagli	14.782	17.846	-17,17
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,26</i>	<i>1,64</i>	<i>-0,38</i>
Esposizioni ristrutturata	758	-	-
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,06</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Esposizioni scadute	3.524	5.646	-37,58
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,30</i>	<i>0,52</i>	<i>-0,22</i>
Totale	37.347	37.955	-1,60
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>3,18</i>	<i>3,48</i>	<i>-0,30</i>

Secondo i dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31/12/2010 si è collocato al 2,46% (2,03% nel 2009). Anche il rapporto relativo al Piemonte (valori lordi), pari al 4,49%, è superiore al 3,61% fatto registrare dalla Banca.

Al 31/12/2010 il rapporto tra Sofferenze rettificata e Sofferenze per la Banca è pari a 1,06, migliore rispetto all'analogo valore (ultimi dati disponibili aggiornati al 30/09/2010) relativo al Piemonte (1,13) ed al sistema Italia (1,13).

La rilevazione gestionale dei crediti in osservazione evidenzia a fine esercizio 5 posizioni per un totale di 884 migliaia di euro.

Il costo del rischio di credito complessivo (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2010 si attesta a 6.194 migliaia di euro, pari allo 0,54% degli impieghi a clientela ad inizio anno ed evidenzia una sensibile diminuzione (-33,31%) sull'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la copertura degli impieghi clientela da parte delle riserve, al 31 dicembre 2010 il totale impieghi (cassa) risulta coperto per il 3,27%, in leggero incremento rispetto al 3,20% dell'esercizio precedente.

FINPIEMONTE E CONFIDI

Nel 2010 è proseguita la costante collaborazione con l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese Finpiemonte S.p.A. (IFRP) e con i Consorzi Fidi, nell'ottica di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) del territorio.

Nell'ottica del monitoraggio del rischio di controparte, annualmente sono analizzati IFRP ed i principali Confidi convenzionati, con particolare riguardo a dimensione, soci, dati di bilancio con specifico riferimento alla patrimonializzazione, stato del processo di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 107 TUB, qualità del processo lavorativo e tempi di realizzo delle escussioni. A ciascuno di essi è poi stato attribuito un "plafond" interno in termini di importo nominale delle garanzie rilasciate a favore della Banca.

I TASSI ATTIVI

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine e al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una diminuzione di circa 85 punti base rispetto all'anno precedente.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di Rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Anche in relazione ai risultati dell'esercizio di stress test sul sistema bancario dell'Unione Europea, nel 2010 è stata valutata selettivamente la rimozione della sospensione - attivata nel 2007 - degli affidamenti a gruppi bancari o banche non italiane.

TITOLI E FINANZA

I titoli di debito di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 282.849 migliaia di euro; la voce diminuisce del 21,07% sull'esercizio precedente ed è composta prevalentemente da titoli di stato italiani e da emissioni di primarie banche italiane principalmente a tasso variabile.

Nella voce non sono presenti quote di SICAV o Fondi Comuni di Investimento. Inoltre la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS - Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel corso del 2010 è stata definita la policy inerente la classificazione dei titoli di debito.

Gli scambi complessivi in titoli hanno risentito della crisi economica e finanziaria, facendo registrare una riduzione sull'anno precedente ed attestandosi a poco meno di 1 miliardo di euro (circa 1,1 miliardi di euro nel 2009).

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DEPOSITARI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il Credit Default Swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Periodicamente viene anche analizzato e presentato al Comitato Rischi l'elenco degli emittenti degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati ed autorizzati che la Banca colloca presso i propri clienti o utilizza nelle proprie gestioni patrimoniali in fondi: per ogni emittente viene indicato il gruppo di riferimento con il relativo rating ed il Credit Default Swap a 5 anni.

PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili internazionali le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle azioni in esame.

Come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel corso del 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il fair value risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 12.093 migliaia di euro a 13.094 migliaia di euro con un incremento dell'8,28%. Essi rappresentano lo 0,78% del totale attivo.

La movimentazione intervenuta nel 2010 è relativa alla variazione positiva di fair value delle azioni CARTASI S.p.A. per 1.001 migliaia di euro. Il valore di bilancio è stato adeguato al prezzo delle più recenti transazioni avvenute tra parti indipendenti.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 94,8 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Nel 2010, anno di perdurante crisi economica, la Cassa di Risparmio di Ravenna (la Cassa) evidenzia un utile di esercizio pari a 25,0 milioni di euro - dopo 22,1 milioni di euro di rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, di attività finanziarie e di altre operazioni finanziarie ed imposte sul reddito per 14,6 milioni di euro - con un incremento del 2,4% sull'esercizio precedente. La proposta di dividendo conferma l'importo degli scorsi tre anni: 66 centesimi per azione.

Il Gruppo conferma ancora una volta la sua forza patrimoniale: il patrimonio di vigilanza passa da 594,9 a 666,1 milioni di euro, mentre il Core Tier 1 si attesta al 9,63%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna - di cui fanno parte oltre alla Cassa (Capogruppo) la Banca di Imola, la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia e il Banco di Lucca e del Tirreno, nonché due società finanziarie e una di riscossione - ha raggiunto una raccolta globale di 10.150 milioni di euro (+6,6%), mentre gli impieghi hanno superato i 4.342 milioni di euro (+6,6%).

Sotto il profilo economico l'utile netto consolidato si attesta, dopo importanti accantonamenti, a 24,4 milioni di euro.

A fine anno il Gruppo operava con una rete costituita da 139 sportelli bancari, 7 sportelli esattoriali e 30 uffici finanziari, avvalendosi della collaborazione di 1.086 dipendenti.

* * *

Cedacri S.p.A., nostro partner strategico al quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo, è leader in Italia nei servizi informatici per il settore bancario e le istituzioni finanziarie.

Con le aziende del Gruppo, Cedacri offre alla clientela numerosi servizi complementari; integrando l'Information e Communication Technology con il Business Process Outsourcing esprime una proposta unica in termini di ampiezza e completezza di servizi.

Il Gruppo Cedacri ha proseguito nel 2010 il profondo rinnovamento del modello operativo e culturale volto a raggiungere soluzioni organizzative orientate al significativo contenimento dei costi e ad una offerta di servizi sempre migliori con prezzi più competitivi.

Il progetto di bilancio consolidato 2010 evidenzia un patrimonio netto di 77 milioni di euro e un utile di esercizio di 2,4 milioni di euro.

* * *

CartaSi SpA fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI).

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dall'attività di implementazione di quanto previsto dal piano industriale di integrazione di Gruppo.

In questo ambito la società è stata coinvolta in diverse operazioni, tra cui in particolare la fusione inversa per incorporazione di Si Holding SpA in CartaSi Spa. Le azioni CartaSi precedentemente detenute da SI Holding sono state assegnate agli azionisti di Si Holding (tra cui la Banca) in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi alla data di efficacia della fusione.

Il progetto di bilancio evidenzia un utile netto di 45,5 milioni di euro, contro i 71,7 milioni del 2009, esercizio positivamente influenzato dalla plusvalenza di 26,4 milioni di euro realizzata dalla vendita delle partecipazioni detenute in Visa e Mastercard.

Il patrimonio netto passa da 186,6 a 237,5 milioni di euro (+27,3%); il ROE dell'esercizio è pari al 19,2%.

Anche grazie al conferimento del ramo Licenze Internazionali relativo alle attività di issuing e acquiring da Key Client SpA (società del Gruppo ICBPI) a CartaSi, il parco carte (circa 6.520.000 a fine esercizio) ha mostrato una sostanziale stabilità rispetto al 2009, mentre nell'anno sono state emesse oltre 600.000 nuove carte. I volumi di negoziato si sono attestati a 28,9 milioni di euro (+5,4%); le transazioni gestite, circa 534.000, aumentano del 13,7%.

* * *

ROVERE Société de Gestion S.A. ha chiuso il primo esercizio completo di attività societaria; ha continuato a svolgere esclusivamente la funzione di Gestore dei comparti di ROVERE SICAV ed ha indirizzato e controllato i singoli Gestori delegati per la gestione di ogni comparto.

Nel corso dell'esercizio sono stati istituiti due nuovi comparti (Rovere Euro Bond Attivo e Rovere Bilanciato Paesi Emergenti) che hanno portato a dieci il numero complessivo dei comparti.

L'esercizio si è caratterizzato per il raggiungimento di risultati di conto economico significativamente superiori alle previsioni, grazie al buon andamento della raccolta nella prima parte dell'anno, alla riallocazione di masse fra i comparti e al contenimento dei costi.

* * *

AZIONI PROPRIE

L'Assemblea che ha approvato il bilancio di esercizio 2009 ha deliberato di assegnare quale dividendo alla controllante Finconfienza SpA tutte le 560.000 azioni ordinarie proprie già in portafoglio al 31 dicembre 2009 (valore nominale complessivo 560 migliaia di euro, valore di bilancio 619 migliaia di euro), con godimento 1° gennaio 2010, con contestuale azzeramento della Riserva azioni proprie.

Al 31 dicembre 2010, pertanto, la Banca non ha più in portafoglio alcuna azione propria.

* * *

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è altresì l'unico socio.

Al 31 dicembre 2010 la Banca intratteneva con la Società controllante un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 1.601 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro (si tratta di 97 azioni di Cedacri SpA, l'outsourcer del sistema informativo della Banca); detto rapporto contiene inoltre le n. 25.010.800 azioni Banca del Piemonte (rappresentanti l'intero capitale sociale) possedute dalla controllante, nonché nominali 500 migliaia di euro di obbligazioni emesse dalla Banca. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E IL TERRITORIO

In un contesto caratterizzato dal prolungamento della crisi economica internazionale con forti impatti sul territorio, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha elaborato il progetto a sostegno del mercato del credito, denominato "Piano Famiglie", fortemente voluto dall'intera industria bancaria e condiviso con le Associazioni dei Consumatori. La Banca ha aderito al Piano, con l'obiettivo di innalzare la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito ipotecario, adottando misure di sospensione del pagamento delle rate di mutuo al verificarsi di eventi che possono ridurre la capacità di rimborso del contraente. A fine anno sono stati deliberati circa 1,5 milioni di euro.

Con riferimento al mercato Imprese, è proseguito nel 2010 l'impegno della Banca attraverso l'applicazione di misure a sostegno delle aziende che a causa della crisi hanno registrato difficoltà finanziarie. Tra le principali iniziative si segnala la cosiddetta moratoria dei debiti a favore delle PMI, promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, conosciuta anche come Avviso Comune tra l'ABI e le altre rappresentanze dell'Osservatorio permanente sui rapporti banche-imprese, cui la Banca ha dato continuità attraverso la proroga che ha consentito l'applicabilità della moratoria anche successivamente al 30 giugno 2010. A fine anno sono stati deliberati circa 36,3 milioni di euro, il 3% degli impieghi alla stessa data.

Come di consueto la Funzione Marketing ha svolto l'attività di coordinamento per la realizzazione dei progetti destinati alla valorizzazione del territorio. Di seguito vengono indicate alcune tra le più significative sponsorizzazioni:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2010/2011 dei Concerti del Lingotto;
- Club Scherma Casale per i Play off dei Campionati Italiani Under 23 di scherma, trofeo intitolato a Banca del Piemonte;
- A.S. Junior Casale, meglio conosciuta come Junior Basket Casale, con riferimento all'intero settore giovanile che ha assunto il nome della Banca già da diverse stagioni sportive (Under 13, Under 13 Femminile, Under 13 Basket Elementare, Under 14, Under 15, Under 17-19).

Attraverso il fondo erogazioni liberali la Banca ha poi contribuito a sostenere alcune importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- il rinnovo del finanziamento della ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite svolta dal Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;
- il contributo a favore della ricerca oncologica svolta dall'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano;

- il contributo per l'allestimento e il potenziamento del Centro di Fisiopatologia Digestiva presso la ASL di Torino 1, Ospedale Evangelico Valdese reparto di Gastroenterologia;
- il rinnovo del contributo alla "Pro-am della speranza", gara di golf per la raccolta di fondi a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro;
- la sponsorizzazione della stagione concertistica 2010/2011 della Polincontri Classica che organizza concerti aperti al pubblico presso l'Aula Magna-Auditorium del Politecnico di Torino;
- il contributo a favore della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP), a cui il Comitato Italiano Paralimpico ha demandato la gestione, l'organizzazione e lo sviluppo dello sci alpino, nordico, del biathlon e dello snowboard.

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali.

I NUOVI PRODOTTI

LE OBBLIGAZIONI

Nel corso del 2010 sono stati emessi 7 prestiti obbligazionari rivolti alla clientela retail per complessivi 127,5 milioni di euro a fronte di 9 prestiti in scadenza per 104,5 milioni di euro e 2 prestiti rimborsati anticipatamente per 35 milioni di euro. In particolare, 5 emissioni a tasso fisso crescente (c.d. "step-up") con diverse durate, 1 a tasso variabile della durata di 4 anni ed una a tasso fisso della durata di 3,5 anni.

Sono stati inoltre emessi 3 "private placement", obbligazioni riservate a specifiche esigenze di investitori con elevate disponibilità, per un totale di 39,8 milioni di euro a fronte di 4 prestiti in scadenza del valore di 46,3 milioni di euro. Nello specifico le emissioni sono state due a tasso fisso della durata di 3 anni ed una a tasso variabile della durata di 2 anni.

CONTO VALORE TOP E CONTO MIO!

Nel corso del 2010 è proseguito l'ampliamento dell'offerta di conti correnti destinati a privati e imprese, in affiancamento ai conti correnti standard e a pacchetto già commercializzati dalla Banca, al fine di consolidare le relazioni ed acquisire nuova clientela. È stata inoltre rivista l'offerta dei depositi a risparmio riservati ai minori di età, introducendo interessanti tassi di remunerazione sulle giacenze e arricchendo l'offerta degli omaggi riservati al momento dell'apertura del rapporto.

I PRODOTTI FINANZIARI

Nell'ottica di diversificare i prodotti finanziari destinati alla clientela, con l'indipendenza che caratterizza da sempre Banca del Piemonte, nel corso del 2010 l'offerta è stata arricchita in particolare da:

- due comparti della SICAV FIDELITY FUNDS e quattro nuove classi di azioni;
- cinque comparti della SICAV PICTET FUNDS e sei nuove classi di azioni;
- quattro comparti multimanager di NEXTAM PARTNERS SICAV, società di investimento lussemburghese, costituita su iniziativa di Nextam Partner S.G.R.;
- due nuovi comparti Rovere, proposti dalla società ROVERE SICAV, società lussemburghese che opera attraverso la società di gestione Rovere Société de Gestion S.A., di cui la Banca è socia.

Nella seconda parte dell'anno la Banca ha attivato il servizio di consulenza evoluta, riservato alla clientela c.d. "private". Sulla base delle informazioni ottenute dal cliente in merito alle sue conoscenze ed esperienze in materia d'investimenti in strumenti finanziari, nonché in relazione ai suoi obiettivi di investimento ed alla sua situazione finanziaria, la Banca individua un'allocazione ottimale di portafoglio coerente con il profilo del cliente. Nell'ambito di tale allocazione, la Banca formula raccomandazioni personalizzate relative a singoli strumenti finanziari, effettuando per ogni raccomandazione una valutazione di adeguatezza al fine di assicurare la coerenza tra l'operazione ed il profilo di rischio del cliente definito in sede di profilatura.

BANCA-ASSICURAZIONE

Nel corso del 2010 l'offerta di prodotti assicurativi è proseguita mettendo a disposizione prodotti d'investimento adeguati alle esigenze ed alle caratteristiche del cliente, con contenuti finanziari e garanzie assicurative del ramo vita.

Al proposito la Banca, in collaborazione con la compagnia assicurativa Augusta, controllata dalla società Alleanza-Toro del Gruppo Generali, ha reso disponibile in collocamento il prodotto d'investimento Augusta Sei Garantito, che si affianca ai numerosi prodotti assicurativi della compagnia, già collocati negli anni passati sia per il ramo vita sia per il ramo danni.

Nel 2010 è stato rivisto con la compagnia Chiara Assicurazioni (Gruppo Banco di Desio e della Brianza) il prodotto Protezione Finanziamento, destinato ai privati e alle ditte individuali con copertura danni in caso di perdita di impiego, ricovero ospedaliero e inabilità totale temporanea da malattia o infortunio.

INDIVIDUAL BILLING

È stata realizzata la CartaSi Corporate "Individual Billing", un prodotto appositamente studiato per le grandi aziende, le multinazionali e gli enti pubblici in cui parte del personale sostiene spese per attività connesse all'ambito lavorativo.

La carta è collegata ai circuiti internazionali Visa o MasterCard, che ne garantiscono l'accettazione in tutto il mondo presso gli esercizi convenzionati.

LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

Nel 2010 è stata aperta la 63° filiale della Banca a Grugliasco, in provincia di Torino. La nuova agenzia ha iniziato a operare il 3 maggio; l'apertura è stata accompagnata da un'importante azione di marketing dai risultati complessivamente soddisfacenti.

Il sistema multicanale integrato della Banca è in grado di offrire alla clientela un servizio completo, efficiente e in linea con le recenti innovazioni tecnologiche, valorizzando i contenuti di relazione e assistenza continua attraverso diversi strumenti:

- la banca tradizionale, rappresentata dalle filiali sul territorio;
- gli strumenti fisici a elevato contenuto tecnologico: ATM tradizionali, ATM Self Service Web (gli ATM di nuova generazione con funzionalità informative e dispositive) e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito internet della Banca, l'Internet Banking, il Remote Banking e la Banca Telefonica.

Nello specifico, al 31 dicembre 2010 i canali della Banca sono rappresentati da:

- 63 filiali, di cui 40 nella provincia di Torino, 8 nella provincia di Alessandria, 8 nella provincia di Cuneo, 6 nella provincia di Novara e 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- 3 sportelli di tesoreria comunale, il servizio di tesoreria comunale per 16 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 12 Enti;
- 71 sportelli ATM, di cui 2 Self Service Web ATM, abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cir-

rus e carte di credito;

- 2.049 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali e internazionali;
- un sito internet di carattere istituzionale, tripartito in sezioni dedicate ai Privati, alle Imprese e alla Banca, accessibile da qualunque strumento collegabile a internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking disponibile per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 20.878 clienti attivi;
- 1.588 imprese collegate sia in modalità attiva sia in modalità passiva su Remote Banking, secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario, e 13 imprese collegate tramite il canale Intesa;
- 17.665 rapporti di Pronto BP, la banca telefonica informativa e dispositiva con servizio di Call Center.

ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'esigenza di un forte, ulteriore efficientamento dei processi di sede centrale non disgiunto dalla necessità di evitare inutili appesantimenti organizzativi e di costo mantenendo nel contempo un forte presidio sui rischi ed utilizzando le professionalità disponibili hanno indotto la Banca a predisporre una revisione di alcuni processi, attività e strutture.

Gli interventi consentiranno - a regime - significativi risparmi sia in termini di ottimizzazione delle risorse che di riduzione delle altre spese amministrative.

Per rispondere efficacemente alle sfide che il nuovo, difficile contesto pone, nella consapevolezza della necessità di rivedere l'approccio culturale e organizzativo al modello di business, con una forte ventata di innovazione nel metodo di affrontare le questioni, nell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato il progetto interno di rilevanza strategica "EDI - Come far crescere BP aumentando i ricavi: idee realizzabili".

IL SISTEMA INFORMATIVO

Nel 2010 Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, ha proseguito l'evoluzione della propria piattaforma applicativa, sia per adeguarla alle nuove normative, sia per arricchirla di nuove funzionalità. Nel corso dell'anno è stato inoltre sviluppato il piano quinquennale per l'evoluzione dei sistemi informativi della società, piano che vedrà il suo avvio nel 2011 e terminerà nel 2015 con un investimento complessivo di circa 37 milioni di euro.

Dopo una lunga ed articolata trattativa è stato sottoscritto l'impianto contrattuale relativo all'outsourcing per il periodo 2011-2015.

Nell'ultima parte del 2010 è stata avviata la migrazione della procedura di sportello; la nuova procedura fa leva su architetture volte ad applicazioni flessibili, un unico processo di business e l'integrazione tra i diversi canali. Alla data del bilancio 5 filiali della Banca utilizzavano la nuova procedura; il completamento della migrazione è previsto entro il primo quadrimestre 2011.

IL CONTRASTO ALLE FRODI INFORMATICHE

La diffusione delle frodi di ultima generazione ai danni degli utilizzatori dell'internet banking ha portato la Banca ad assumere importanti decisioni nelle politiche di adozione di misure di sicurezza per l'accesso e l'utilizzo della "banca on-line". Oltre alla sensibilizzazione sul tema in oggetto, la Banca ha indirizzato i clienti verso il prodotto HBNext Evolution, il nuovo internet banking della Banca del Piemonte che offre garanzie di sicurezza molto più elevate rispetto ai prodotti tradizionali, anche grazie all'uso del "token", lo strumento di attribuzione di password temporanee c.d. "usa e getta".

Per contrastare le frodi informatiche sono inoltre stati introdotti (senza alcun onere per la clientela) alcuni importanti strumenti:

maggior robustezza della password;
obbligatorietà del cambio password periodico;
digitazione della password per ciascuna funzione dispositiva;
notifica via email.

In modo da mettere a disposizione dei clienti alcuni strumenti di controllo tempestivo delle operazioni eseguite tramite canali diversi dallo sportello tradizionale, è stato ulteriormente promosso parallelamente il servizio SMS Alert, che prevede l'invio automatico di un messaggio sul telefono cellulare per alcune operazioni, in particolare, legate all'operatività delle carte di debito, di credito e ai bonifici disposti tramite l'internet banking.

Sempre nell'ottica di garantire maggior sicurezza alla clientela, è stata avviata un'attività di progressiva sostituzione delle carte di debito a banda magnetica con carte dotate di microchip, ossia di un microcomputer provvisto di sofisticate chiavi di cifratura che riduce i rischi di clonazione, impedendo di fatto l'acquisizione fraudolenta delle informazioni contenute nella carta e necessarie per il suo funzionamento.

I PROCESSI

Nel 2010 sono stati aggiornati tre importanti Manuali: il Manuale del Credito, il Manuale Contabile ed il Manuale dei Servizi di Investimento.

Il Manuale del Credito riepiloga le fasi di istruttoria, delibera, erogazione, controllo e recupero del credito. Il Manuale Contabile illustra nelle linee generali, richiamando i principi contabili di riferimento, i principali processi che conducono alla redazione del bilancio di esercizio, evidenziando anche le periodiche attività di verifica, controllo e quadratura. Il Manuale dei Servizi di Investimento definisce analiticamente i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella prestazione dei Servizi; da segnalare che esso comprende tutte le politiche/strategie che la Banca adotta o ha messo in atto per assumere comportamenti coerenti con la normativa di riferimento e ad esso è allegata la mappatura completa ed analitica dei relativi processi.

È proseguita poi, come di consueto, l'importante attività di aggiornamento dei numerosi manuali relativi ai controlli di linea sui principali processi.

La continua opera di efficientamento ha portato a semplificare le tipologie di richiesta e le relative descrizioni al fine di facilitare l'utilizzo della procedura "Segnalo" che, direttamente ed esclusivamente tramite la Intranet aziendale, permette la gestione on-line delle richieste di manutenzione, materiale di consumo, assistenza sul sistema informativo.

A seguito della modifica dell'articolo 119 del Testo Unico Bancario "Comunicazioni periodiche alla clientela" è stato aggiornato il processo di gestione delle ricerche e delle ristampe dei documenti richiesti dalla clientela.

Al fine di agevolare e rendere più efficace l'attività commerciale è stata introdotta la nuova procedura Agorà che consente di semplificare la procedura di apertura dei rapporti. Da segnalare infine l'arricchimento con nuove informazioni della procedura CIS (Customer Information System) e CRM3 (Customer Relationship Management), che permettono di effettuare ogni tipo di inquiry sul cliente all'interno di una pagina web.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Nel corso del 2010 è stata svolta una intensa attività sui profili tecnici delle applicazioni interbancarie relative ai comparti Pagamenti e Incassi e alla Trasferibilità dei servizi bancari. Questi interventi hanno tratto origine sia dal nuovo quadro normativo di riferimento, derivante dal recepimento della Payment Services Directive (PSD) e da altri obblighi di legge, sia dalle indicazioni formulate dalle banche nell'ambito dei gruppi di lavoro coordinati dall'Associazione Bancaria Italiana. La procedura "Bonifici" è quella che ha subito il maggior numero di interventi.

Con riferimento alle procedure di mobilità automatica della clientela, l'adesione della Banca alle iniziative del Consorzio Patti Chiari ha consentito di trasferire automaticamente a favore di 471 nuovi clienti 2.805 domiciliazioni prima in essere presso altre banche, in un tempo medio di 2,7 giorni lavorativi, nonché di trasferire automaticamente le posizioni di mutuo di 129 nuovi clienti ottenendo le informazioni utili al perfezionamento delle operazioni di surroga in media in 3,8 giorni lavorativi.

Da segnalare per gli ulteriori, positivi riflessi sulla mobilità della clientela l'attivazione a fine 2010 della procedura che consente di realizzare, attraverso un processo di "allineamento informativo", il trasferimento automatico di strumenti finanziari presenti in un dossier titoli.

Le principali innovazioni connesse con il recepimento della PSD sono state in ambito di:

- fornire maggiore trasparenza nelle condizioni e mutate regole di informazione periodica tra la Banca e il cliente;
- garantire maggiore tutela dei consumatori;
- applicare nuove regole di disponibilità dei fondi, data valuta, tempi di esecuzione e di stornabilità;
- introdurre i RID Veloce, destinati a clienti debitori non consumatori o microimprese.

È stato altresì introdotto il SEPA Direct Debit, la disposizione d'incasso pre-autorizzata disponibile sul circuito europeo, nata dall'esigenza di armonizzare il processo di incasso dei crediti, permettendo al creditore di disporre incassi da addebitare sul conto corrente del debitore, presso una banca aderente al servizio situata in Italia o in uno qualsiasi dei Paesi dell'Area SEPA.

CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto la quinta versione del piano di continuità operativa.

Il piano - continuamente arricchito - formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2010.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del Sistema Informativo dispone di una soluzione tecnologicamente all'avanguardia, basata su centri elaborazione dati distanti tra loro oltre 150 Km, presidiati da personale altamente specializzato, che assicurano l'uno la continuità del servizio e l'altro il back-up remoto sempre aggiornato ed allineato con quello principale.

TRASPARENZA

La Banca da sempre attribuisce primaria importanza al rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela.

Nel corso del 2010 la Banca ha adeguato le sue procedure e la documentazione da fornire e/o mettere a disposizione della clientela alle disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" (e successive modifiche ed integrazioni). Si segnala in particolare l'introduzione di un Indicatore Sintetico di Costo dei conti correnti.

La Banca ha poi conformato le sue procedure e la documentazione da fornire e/o mettere a disposizione della clientela anche alle innovazioni della normativa di trasparenza introdotte sia dal D.Lgs. n. 11/2010 di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva sui Servizi di Pagamento - Payment Services Directive 2007/64/CE sia dal D.Lgs. 141/2010 nella parte in cui ha modificato e integrato il titolo VI del Testo Unico Bancario.

Infine, seguito di quanto disciplinato dal Regolamento ISVAP n. 35/2010 in materia di trasparenza, obbli-

ghi di informazione e pubblicità dei prodotti assicurativi sono stati adeguati tutti i documenti relativi alle polizze distribuite dalla Banca.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di determinare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Tale obiettivo viene realizzato attraverso attività di verifica di natura ispettiva per mezzo delle quali sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca.

L'attività di verifica viene svolta tenendo conto della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali, del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività e sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare - presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto.

Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi di flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2010 sono state effettuate 26 ispezioni, che hanno interessato complessivamente 19 filiali e 17 processi, di cui 7 con il Collegio Sindacale. Per effetto delle ispezioni sui 17 processi, sono stati effettuati 257 controlli sulle filiali.

In particolare, 9 ispezioni hanno riguardato i servizi di investimento; esse hanno interessato con controlli in loco 18 filiali e con controlli a distanza 61 filiali.

Le unità organizzative di Sede Centrale sottoposte a verifica sono state quelle interessate nei processi inerenti l'incasso, la rendicontazione e il riversamento dei tributi, l'erogazione dei mutui fondiari e del credito al consumo, l'istruttoria delle pratiche di fido, il perfezionamento e l'archiviazione delle garanzie personali, l'archiviazione elettronica e fisica dei documenti della clientela, il controllo sul corretto censimento dei dati anagrafici della clientela, il controllo in materia di lotta all'usura, il controllo sull'adeguata verifica della clientela ai sensi della normativa antiriciclaggio, la contrattualistica, la trasparenza delle operazioni e dei servizi, la gestione dei sospesi delle banche corrispondenti, la salute e la sicurezza dei lavoratori e la continuità operativa.

Inoltre sono stati effettuati controlli presso i principali outsourcer della Banca, con particolare attenzione all'outsourcer del sistema informativo, per la verifica del quale è stato anche dato incarico ad una società di consulenza specializzata.

La Funzione di Revisione Interna ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Piemonte ha affidato anche per il 2010 lo svolgimento della Funzione di conformità ad un soggetto terzo (Deloitte ERS Srl), previa attenta valutazione dei requisiti del

medesimo in termini di professionalità ed indipendenza.

La Banca ha provveduto anche a nominare formalmente un responsabile interno della Funzione il quale agisce in qualità di referente interno per Deloitte ERS Srl, nonché supervisore dell'attività di gestione del rischio.

L'obiettivo della Funzione di compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e il mantenimento del buon nome della Banca.

La Banca ha provveduto a definire il perimetro di riferimento, ovvero il "corpus di regole", presidiato dalla Funzione di controllo di conformità:

- Normativa rilevante in ottica Banca d'Italia: Istruzioni di Vigilanza, norme sulla trasparenza, Basilea II, ecc.;
- Normativa rilevante in ottica MiFID (norme rilevanti per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento);
- Altra normativa rilevante (norme Antiriciclaggio, Privacy, Market Abuse);
- Norme di autoregolamentazione.

Tra i principali compiti che la Funzione di Compliance ha svolto nel corso del 2010, si sottolinea:

- l'attività di risk assessment, finalizzata all'individuazione e valutazione dei rischi di compliance connessi all'operatività della Banca: tale attività costituisce la base per l'attività di verifica;
- l'attività di verifica, volta ad accertare che (relativamente alla conformità alla normativa) i processi aziendali siano dotati di adeguati controlli a presidio dei rischi di non conformità, che tali controlli siano adeguatamente formalizzati e che le misure adottate a fronte delle carenze riscontrate siano rispettate. L'attività di verifica viene svolta sia attraverso controlli ex-ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la funzione di Compliance può avvalersi della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. Nel corso del 2010 sono state effettuate 20 verifiche, a cui concettualmente vanno aggiunte le verifiche effettuate dalla Revisione Interna nell'ambito della collaborazione citata e nel contesto del perimetro normativo sopra definito. Oltre a tali verifiche, la Funzione di Compliance ha svolto ulteriori controlli di natura continuativa tesi a monitorare costantemente le attività svolte dai punti operativi in merito ai principali adempimenti dettati dalla normativa MiFID;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca, basata su un monitoraggio nel continuo dell'evoluzione della normativa rilevante; è stato prestato supporto consultivo con riferimento a specifiche problematiche normative/regolamentari attinenti all'operatività della Banca e per la rimozione delle anomalie emerse nel corso delle verifiche;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale; la Funzione di compliance è stata coinvolta dalla Funzione Risorse Umane nell'attività formativa.

RECLAMI

La Funzione di Compliance inoltre ha provveduto:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nel 2010 nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2010 sono pervenuti 78 reclami, di cui 11 inerenti i servizi di investimento, con andamento in riduzione rispetto al precedente esercizio (89 reclami nel 2009 di cui 21 relativi ai servizi di investimento).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

* * *

Alla luce della crescita professionale e dell'esperienza maturata in questi anni dai componenti della Funzione Compliance è stata data formale disdetta, a decorrere dal 1° gennaio 2011, al contratto stipulato con Deloitte ERS Srl.

RISK MANAGEMENT

La struttura di Risk Management ha il compito di monitorare il complesso dei rischi aziendali attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Oltre al rischio di credito, che rappresenta sempre la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta, sono costantemente controllate anche altre componenti importanti quali il rischio di controparte, i rischi di mercato, il rischio operativo nonché i rischi c.d. "di secondo pilastro" (concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, ecc.).

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E, pag. 111 della Nota Integrativa.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha inoltre il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato da parte della Banca. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Nel corso del 2010 il valore medio della potenziale riduzione è risultato pari a circa 1.167 migliaia di euro (1.039 migliaia di euro l'anno precedente), con livelli massimi e minimi nell'anno pari rispettivamente a 2.084 e 590 migliaia di euro.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva; le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità "strutturale", nel corso dell'anno il portafoglio a medio-lungo termine è stato caratterizzato da una prevalenza delle poste attive rispetto alle corrispondenti poste passive pari mediamente a circa 173 milioni di euro.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere. Durante il 2010 la Banca ha registrato un valore medio di Gap cumulato ad 1 mese pari a +212 migliaia di euro.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca (con un valore medio nel corso dell'anno pari a circa 327 migliaia di euro), ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2010 il portafoglio titoli di proprietà era composto esclusivamente da titoli di stato italiani, obbligazioni di primarie banche italiane, nonché un titolo obbligazionario della Cassa Depositi e Prestiti (valore nominale 2 milioni di euro), un titolo obbligazionario della Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I., valore nominale 2,8 milioni di euro) ed un titolo obbligazionario del primo gruppo bancario spagnolo (valore nominale 1,5 milioni di euro); nella voce non sono presenti azioni di SICAV o quote di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

RISCHIO OPERATIVO

Nel corso dell'anno è stato sviluppato un nuovo modello di valutazione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa - in collaborazione con il Risk Management stesso - sulla propria esposizione ai rischi operativi; la prima area analizzata è stata quella dei Crediti.

BASILEA 2

Relativamente al regime prudenziale delle banche e dei gruppi bancari di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, nel corso dell'anno le attività hanno riguardato - oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

A partire dal 31 dicembre 2010 si applicano diversi aggiornamenti alle citate Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, tra cui si segnalano in particolare le nuove disposizioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

BASILEA 3

Basilea 3 è una tappa fondamentale, introduce regole più severe e più strettamente connesse con i rischi effettivamente sostenuti dalle banche; definisce requisiti rigorosi in termini di capitale di migliore qualità che non viene meno nei momenti di crisi (4,5 per cento del *Common Equity Tier 1* – CET 1 in rapporto alle attività a rischio); prevede che le attività immateriali e quelle di non agevole realizzo vengano dedotte dal capitale, stabilisce criteri stringenti nella determinazione dei coefficienti di ponderazione delle attività e dei prodotti finanziari complessi e introduce misure finalizzate a ridurre la prociclicità delle regole prudenziali. Le banche dovranno detenere un cuscinetto aggiuntivo di capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5 per cento del CET1, finalizzato ad assorbire le perdite nei periodi di crisi, e un ulteriore cuscinetto (pari al massimo al 2,5 per cento del Tier I) da alimentare nelle fasi favorevoli del ciclo, quando il rischio si accumula, per un possibile utilizzo quando le condizioni si deteriorano e il rischio si manifesta (il *Countercyclical Capital Buffer*).

Sono previste anche regole a presidio del rischio di liquidità (il *Liquidity Coverage Ratio* – LCR – di breve periodo e il *Net Stable Funding Ratio* – NSFR – di tipo strutturale), e un vincolo al livello di leva finanziaria con cui gli intermediari possono operare (il *Leverage Ratio*), pari al 3 per cento dell'attivo non ponderato.

La definizione dei nuovi requisiti si è perfezionata dopo un'ampia consultazione con l'industria e un'approfondita analisi di impatto. Perché non siano di ostacolo alla ripresa economica, le regole entreranno in vigore dal 2013 con gradualità (cosiddetto *phasing in*), fino a quando, a partire dal 1° gennaio 2019, non diverranno tutte pienamente vigenti. Alcuni strumenti patrimoniali non in linea con i nuovi criteri, inoltre, continueranno a essere computabili, seppure in quote decrescenti, per dieci anni (cosiddetto *grandfathering*).

Per l'Italia le stime degli effetti della nuova regolamentazione sarebbero in linea o leggermente inferiori a quelle dei principali paesi qualora si consideri la reattività del PIL ad un aumento di un punto percentuale del requisito di capitale. Una stima realistica dell'effetto complessivo, dipende, nel nostro paese, oltre che dal *capital gap*, dall'eventuale trattamento prudenziale più favorevole delle attività fiscali differite (DTA) a seguito della loro trasformazione in crediti d'imposta (si fa riferimento ad un recente intervento legislativo che ha introdotto la possibilità di trasformare, in caso di perdite di esercizio, le DTA in crediti di imposta, cedibili o utilizzabili per compensare, senza limitazioni, debiti di imposta; Banca d'Italia sta ora illustrando i contenuti del provvedimento nelle sedi internazionali competenti). Anche nel caso più sfavorevole alle banche italiane, l'impatto sulla crescita dell'adeguamento del rapporto di capitalizzazione, realizzato in 8 anni, non si discosterebbe significativamente da quello stimato per la media delle economie del G20. Anche l'introduzione dei nuovi requisiti di liquidità dovrebbe avere un impatto basso in Italia, coerentemente con le evidenze ottenute per la media dei paesi G20.

* * *

Le prime simulazioni effettuate dagli organi tecnici della Banca sugli impatti della nuova normativa evidenziano una situazione tranquilla sotto tutti i profili.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2010 sono state assunte 25 risorse, ricorrendo per 6 di esse al contratto di inserimento di cui al D. Lgs. 276/2003 e per 12 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 18 cessazioni. Il personale in forza è passato da 489 persone a 496 persone - di cui 21 maternità - con un incremento dell'1,43%.

L'organico a fine esercizio è così composto: 476 persone a tempo indeterminato di cui 28 con contratto part-time, 9 con contratto di inserimento, 2 con contratto di apprendistato professionalizzante e 9 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 36% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 64% opera nella rete di vendita. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2010 sono stati effettuati 16 trasferimenti a seguito di specifica richiesta, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31/12/2010 è composta da 266 uomini pari a circa il 54% e da 230 donne pari al 46% del totale. L'età media del personale in organico è di circa 39 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di poco inferiore a 12 anni.

Circa il 3% dei lavoratori fa parte della 2^ area professionale, il 57% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^ area professionale), il 38% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali. Nel corso del 2010 sono stati trasformati a tempo indeterminato 9 contratti di inserimento, apprendistato professionalizzante e tempo determinato.

Il 18 giugno 2010 la Banca del Piemonte è stata premiata dalla Regione Piemonte come "Azienda che investe sulle donne", riconoscimento ricevuto - insieme ad altre 13 società selezionate da un campione di oltre 1.000 imprese - per aver messo in atto politiche di valorizzazione del personale femminile.

IL CONTESTO NORMATIVO

Nell'ambito della previdenza obbligatoria, con l'art. 12 della Legge n. 122 del 2010, sono state apportate modifiche alla disciplina delle c.d. "finestre" di accesso al pensionamento sia di vecchiaia che di anzianità. In concreto, a far tempo dal 2011, per l'apertura della finestra di accesso alla pensione dovrà attendersi il decorso di dodici mesi dalla data di maturazione dei requisiti.

In campo previdenziale, inoltre, a fronte di una rilevante attività di autoregolamentazione da parte della Commissione di Vigilanza sui fondi Pensione (COVIP), dal punto di vista normativo non sono intervenute modifiche del quadro dettato dal decreto legislativo n. 252 del 2005 e sono ancora in corso di definizione gli interventi correttivi da apportare alla disciplina del decreto.

In materia di assistenza sanitaria, nel 2010 è entrata in vigore in Italia la riforma del sistema dei Fondi e delle Casse di Assistenza Sanitaria (varata con il Decreto del Ministro del Lavoro del 27 ottobre 2009) che ha introdotto una serie di vincoli e condizioni che gli organismi devono osservare per continuare a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. Il profilo maggiormente rilevante è connesso alla previsione secondo cui dal 2010 ciascun Fondo e/o Cassa sanitaria deve impegnare, ogni anno, almeno il 20% delle proprie risorse di bilancio per la copertura di determinate prestazioni c.d. "vincolate".

Tra le prestazioni vincolanti considerate dal Governo nel provvedimento ministeriale, oltre a quelle odontoiatriche, sono previste le prestazioni a rilevanza sanitaria o sociale da garantire alle persone non autosufficienti, e le prestazioni finalizzate al recupero della salute di soggetti temporaneamente inabilitati da malattia o infortunio.

Il 7 luglio 2010 è stato firmato l'accordo nazionale in materia di libertà sindacali, che sostituisce quello del 13 dicembre 2003 e che coglie l'obiettivo di razionalizzare e qualificare lo svolgimento dell'attività sindacale, riconoscendo in maggior misura rispetto al passato il grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali di categoria.

A livello di contrattazione integrativa aziendale, in data 20 luglio 2010 è stato siglato il Contratto Integrativo Aziendale che ha disciplinato materie quali il premio aziendale, le garanzie volte alla sicurezza del lavoro, la tutela delle condizioni igienico sanitarie nell'ambiente di lavoro, l'assistenza sanitaria nonché le specifiche intese in tema di inquadramenti. Contestualmente è stato siglato un verbale di accordo allo scopo di assicurare ai lavoratori continuità con il contenuto dell'accordo integrativo aziendale precedente.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2010 sono state effettuate complessivamente oltre 2.500 giornate/uomo di formazione.

In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro (personal computer) e con l'ausilio di appositi software acquistati da Società specializzate.

Si segnalano - sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte - i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Isvap n. 5/2006 e s.m.i., destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia la formazione di base per gli addetti di nuova nomina, sia l'aggiornamento professionale per gli addetti già individuati negli anni precedenti);
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, relativamente ai corsi per Preposti, corsi per incaricati al Primo Soccorso e corsi per addetti Antincendio nonché i corsi "Salute e sicurezza in banca" e "Imparare a lavorare con meno stress" in modalità e-learning. Detta formazione è correlata al piano formativo di cui all'Avviso 01/09 del Fondo Banche Assicurazioni;
- al proseguimento dell'aggiornamento professionale delle figure individuate come "Gestori Premium";

- all'“Avviamento nuovo sportello”, destinato a tutte le filiali e ad alcuni uffici di sede centrale direttamente coinvolti dalla migrazione della procedura;
- al mantenimento dell'aggiornamento in materia “Antiriciclaggio”, destinato di volta in volta al personale di filiale e di sede centrale direttamente coinvolto nelle attività; a tal riguardo è stato inoltre svolto un incontro con un Sostituto Procuratore della Repubblica, destinato in particolar modo a tutti i Responsabili di filiale;
- alla formazione riguardante l'avvio di nuove procedure di filiale;
- alla formazione relativa alla normativa “PSD – Payment Services Directive”;
- all'autoformazione sul Business Continuity Plan, destinata a tutti i dipendenti.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2010 Banca del Piemonte ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 17 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato stage formativi, in tutti i casi con rimborsi spese per gli studenti, in molteplici settori della Banca.

Sono inoltre state mantenute attive o prorogate le Convenzioni per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento con le varie Facoltà Universitarie precedentemente sottoscritte e sono state riattivate le Convenzioni con la Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Matematiche Fisiche Naturali (corso di Laurea Informatica).

Nel mese di settembre 2010 Banca del Piemonte ha presentato al Fondo di Solidarietà la domanda di finanziamento per i piani formativi pluriennali finalizzati alla riconversione delle professionalità esistenti e alla riqualificazione delle stesse verso nuove modalità di gestione commerciale della clientela. La suddetta domanda di finanziamento è stata poi accolta nel corso del mese di novembre 2010.

I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2010 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte “spirito di squadra”.

Alla luce del protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario, sono stati confermati gli obiettivi di qualità in termini di ore di formazione pro-capite; sono stati anche confermati gli obiettivi legati al livello di adeguamento agli adempimenti previsti dalla normativa Mifid.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2010 sono stati soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 26; i Gestori Premium premiati sono stati 22, ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato oltre 40 persone. Gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale non sono invece stati raggiunti.

Il costo banca del complesso dei sistemi premianti ammonta a circa 855 migliaia di euro. Relativamente al premio aziendale, lo stesso verrà erogato nel prossimo mese di luglio sulla base dell'accordo integrativo aziendale sottoscritto il 20/07/2010.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Il 17 novembre 2010 la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha approvato le indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato. Il Documento di Valutazione dei Rischi ha recepito la pianificazione delle relative attività.

Al fine di rendere maggiormente efficace il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza e di rafforzare il controllo delle attività, nel 2010 - oltre ai consueti incontri tra le diverse strutture aziendali ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP; si tratta di un consulente esterno) si sono svolte periodiche riunioni tra il Datore di Lavoro, il RSPP e il Coordinatore Sicurezza. Il RSPP ha inoltre visitato diversi punti ope-

rativi e la filiale di Grugliasco, aperta nel 2010.

Nell'anno è stato infine realizzato un intenso programma formativo: sono state erogate ai lavoratori circa 6.700 ore di formazione; sono inoltre state avviate ulteriori iniziative che si completeranno nel 2011.

ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 361 migliaia di euro), ammontano a 325 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 16,24% sull'esercizio precedente.

Si ricorda che - ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero i costi di ristrutturazione di locali non di proprietà, vengono riclassificate tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 1.872 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 274 migliaia di euro) con una riduzione del 7,65% sul 2009.

Nel corso del 2010 sono stati sostenuti costi di ristrutturazione di locali non di proprietà per 220 migliaia di euro riferiti all'apertura di un nuovo punto operativo (Agenzia di Grugliasco) ed alla ristrutturazione della filiale 10 di Torino.

Sono inoltre stati sostenuti costi per acquisizione di programmi di elaborazione dati per 290 migliaia di euro, di cui 88 mila euro per l'acquisizione di licenze d'uso.

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.052 migliaia di euro), ammontano a 27.106 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, immobili per 15.292 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 4.473 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione dell'1,09% sul 2009.

I terreni non hanno fatto registrare alcuna variazione tra gli esercizi 2009 e 2010; si ricorda che i principi contabili adottati non consentono l'ammortamento dei terreni in quanto attività di vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 377 migliaia di euro.

Gli investimenti principali riguardano la ristrutturazione dell'autorimessa annessa alla sede di Torino per 161 migliaia di euro e il rifacimento della copertura del tetto ed altri interventi di manutenzione straordinaria della Sede di Torino per 150 migliaia di euro.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 94,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda i mobili, l'investimento di 198 migliaia di euro è prevalentemente relativo all'apertura e ristrutturazione delle Filiali di cui si è detto in precedenza.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 1.077 migliaia euro: essi hanno riguardato per 401 migliaia di euro attrezzature EDP - di cui 93 migliaia di euro per apparecchiature bancomat - e per 676 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra i quali si segnalano in particolare 223 migliaia di euro per l'installazione di nuovi distributori temporizzati di denaro e per l'implementazione di impianti antintrusione al fine di garantire una maggiore sicurezza ai lavoratori ed ai clienti, nonché per collaborare in modo più efficace con le Forze dell'Ordine.

Nel complesso, gli investimenti relativi ai presidi di "security" e "safety" ammontano a 399 migliaia di euro.

Infine, nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 233 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 513 migliaia di euro costo storico.

RISULTATI ECONOMICI

	2010	2009	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	38.783	42.286	-8,28
Dividendi	630	323	94,81
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(366)	3.082	-111,88
Risultato netto dell'attività di copertura	(236)	550	-142,91
Margine sui servizi	26.926	27.182	-0,94
<i>Margine di intermediazione</i>	65.737	73.423	-10,47
Costi generali ed ammortamenti	(49.635)	(49.238)	0,81
di cui spese per il personale	(29.115)	(28.720)	1,38
di cui altre spese amministrative	(17.833)	(17.933)	-0,56
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.687)	(2.585)	3,95
<i>Risultato di gestione</i>	16.102	24.185	-33,42
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(6.194)	(9.288)	-33,31
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di di attività finanz. disponibili per la vendita	-	(190)	-
Altri acc.ti netti ai fondi rischi e oneri	(270)	(554)	-51,26
<i>Utile attività ordinarie</i>	9.638	14.153	-31,90
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	-	(356)	-
Imposte sul reddito d'esercizio	(4.183)	(5.875)	-28,80
Utile netto	5.455	7.922	-31,14

I risultati economici esposti sono frutto di una riclassificazione gestionale.

La "redditività complessiva" è pari a 3.737 migliaia di euro (si veda la tabella di pag. 57).

Il margine di interesse scende dell'8% sul 2009 ed è inferiore alle previsioni. I volumi medi di raccolta ed impieghi sono cresciuti meno di quanto inizialmente previsto, così come la forbice dei tassi, inferiore alle attese in particolare relativamente al mark-up.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo e significativamente inferiore alla previsioni, così come il risultato netto dell'attività di copertura. Ricordiamo che il 2009 era stato significativamente e positivamente influenzato dalle variazioni di fair value del portafoglio titoli.

Il margine sui servizi, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, è anche lievemente superiore alle previsioni. Buono in particolare l'incremento sull'anno precedente delle commissioni incasso; discreto - e superiore al budget - l'andamento dei ricavi derivanti dal risparmio gestito.

I costi generali e ammortamenti - anche grazie all'efficace manovra messa in atto in corso d'anno - incrementano meno dell'1%. In percentuale del margine d'intermediazione l'aggregato passa dal 67% al 75%.

Le spese del personale aumentano dell'1,38%, a fronte di un aumento dell'organico medio del 2,24%. La valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto ha avuto nel 2010 un effetto positivo pari a 24 migliaia di euro (145 migliaia di euro l'effetto positivo del 2009); tali effetti rilevano ai soli fini contabili, ma non rappresentano l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente.

Nel complesso le altre spese amministrative e gli ammortamenti sono stabili a 20,5 milioni di euro.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali sono così composte:

- 635 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali e migliorie su beni di terzi;

- 767 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.285 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2010 si attesta a 6.194 migliaia di euro, con una significativa riduzione (-33,31%) sull'anno precedente, confermando il progressivo miglioramento della qualità del credito.

Come detto, l'utile attività ordinarie del 2009 era stato significativamente e positivamente influenzato dalle variazioni di fair value del portafoglio titoli e dagli utili da negoziazione titoli. Depurando sia il 2009 che il 2010 di tale effetto, l'andamento della voce sull'anno precedente sarebbe -6% invece di -32%.

Il carico fiscale è circa il 43%, in incremento sull'anno precedente e significativamente penalizzato dalla normativa in materia di svalutazione di crediti.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,6% (contro lo 0,8% del 2009), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,3% (contro lo 0,5% del 2009).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio Netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 7,6% (contro l'11,4% del 2009), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 4,3% (contro il 6,5% del 2009).

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 129.306 migliaia di euro a 131.797 migliaia di euro con un incremento di 2.491 migliaia di euro pari all'1,93%.

Il rapporto fra il totale attivo ed il patrimonio netto (la .c.d. "leva finanziaria") è pari al 12,7, contro il 12,8 dell'anno precedente.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata a pag. 58.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta assorbita nell'esercizio 2010 è pari a 47.938 migliaia di euro, contro 89.347 migliaia di euro assorbiti nell'anno precedente. Le variazioni della voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide", nella quale vengono riclassificati i depositi liberi presso la Banca Centrale Europea (48 milioni di euro a fine 2009), rappresentano in sintesi la liquidità netta assorbita.

Nell'esercizio concluso le variazioni che maggiormente hanno inciso sulla liquidità assorbita sono la crescita degli impieghi a clientela e banche, in parte compensate dalla riduzione del portafoglio titoli e dall'aumento della voce debiti verso banche.

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 60.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

In prospettiva, le recenti pubblicazioni statistiche e indagini continuano a confermare la dinamica di fondo della ripresa dell'area dell'euro positiva. Il perdurante recupero dell'economia mondiale dovrebbe continuare a fornire sostegno alle esportazioni dell'area. La domanda interna del settore privato dovrebbe concorrere sempre più alla crescita, con il supporto dell'orientamento assai accomodante della politica mone-

taria e delle misure adottate per migliorare il funzionamento del sistema finanziario. Tuttavia, il processo di correzione dei bilanci in atto in vari settori dovrebbe in certa misura frenare il ritmo della ripresa.

La Banca Centrale Europea si attende che il tasso di inflazione resti su livelli superiori al 2% per l'intero 2011.

Secondo le recenti valutazioni della Banca d'Italia (Bollettino Economico di gennaio 2011), in Italia il PIL manterrebbe sia nel 2011 che nel 2012 il basso ritmo di crescita dell'anno passato, intorno all'1%. L'espansione del prodotto, frenata dalla debole domanda interna, resterebbe inferiore a quella dell'area dell'euro; in questo scenario non si avrebbe una robusta ripresa dell'occupazione.

I dati sulla congiuntura piemontese pubblicati da Unioncamere Piemonte nel febbraio 2011 evidenziano che gli imprenditori piemontesi tornano a guardare al futuro a breve termine con una certa dose di ottimismo, sia sulla crescita della produzione industriale che sulla domanda interna ed estera. Sul fronte dell'occupazione prevalgono di gran lunga le previsioni orientate alla stazionarietà.

Il quadro è tuttavia caratterizzato da forti elementi di incertezza, accentuati dai recenti, tragici eventi che hanno colpito il Giappone, nonché dalla situazione dell'Africa del nord.

LA BANCA

In questa situazione il 2011 è previsto essere ancora un anno difficile, con la redditività che - per le azioni intraprese, in particolare nel settore commerciale, nell'efficientamento e nella razionalizzazione dei processi e delle risorse - dovrebbe migliorare, rimanendo tuttavia decisamente inferiore alla media di lungo periodo, soprattutto per la fiacchezza della ripresa economica e i vincoli normativi che sottraggono la possibilità di governo dei nostri ricavi.

Le tre fondamentali priorità della Banca in questo contesto sono: redditività, liquidità, patrimonializzazione.

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, il Piano Strategico Triennale 2010-2012 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata all'80 per cento, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

MODIFICHE STATUTARIE

In relazione a quanto previsto dal 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" relativamente agli strumenti innovativi o non innovativi di capitale - tra i quali rientrano le azioni privilegiate - il Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2011, in linea con la grande attenzione prestata alla patrimonializzazione, ha deliberato di proporre all'Assemblea la conversione obbligatoria alla pari delle azioni privilegiate in ordinarie e la conseguente modifica degli articoli 6, 7, 28 e 30 dello statuto.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 in materia di revisione legale dei conti viene proposto di provvedere all'adeguamento anche terminologico degli articoli 26 e 27 dello statuto alle nuove disposizioni.

La relativa documentazione è stata inviata alla Banca d'Italia per il rilascio del provvedimento di accertamento di cui alle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di modificazioni statutarie.

MISURE "ANTICRISI"

L'ABI e le Associazioni dei Consumatori hanno sottoscritto il 26 gennaio 2011 la proroga dell'iniziativa di sospensione delle rate dei mutui, concessi alle famiglie in difficoltà, in base ai seguenti contenuti:

- la data per la presentazione delle domande per la sospensione delle rate dei mutui è prorogata al 31 luglio 2011;
- l'arco temporale entro il quale si devono verificare gli eventi che determinano l'avvio della sospensione è prorogato al 30 giugno 2011;
- rimangono immutati tutti gli altri contenuti del Documento Tecnico della sospensione delle rate dei mutui e potranno essere ammesse alla sospensione soltanto le operazioni che non ne abbiano già fruito;
- le banche già aderenti alla sospensione dei mutui nell'ambito del Piano Famiglie estendono la propria attività a quanto previsto dall'Accordo.

Inoltre, l'ABI, Confindustria e Rete Imprese Italia, nell'ambito di misure a sostegno delle PMI hanno definito il 16 febbraio 2011 presso Palazzo Chigi alla presenza del Premier e del Ministro dell'Economia, il nuovo accordo che disciplina la proroga della moratoria dei debiti per le piccole e medie imprese, riaprendo di altri sei mesi i termini di accesso e quindi fino al 31 luglio 2011.

In tutte le operazioni sarà possibile per le aziende fruire della copertura del Fondo di Garanzia o del sostegno della Cassa Depositi e Prestiti, che comunque partecipa al Fondo.

In questo particolare contesto, Banca del Piemonte conferma la volontà di continuare a svolgere il ruolo di sostegno all'economia del territorio al fianco delle imprese e delle famiglie.

Le strutture preposte al monitoraggio degli affidamenti seguono costantemente e con la massima attenzione le controparti oggetto di moratoria.

LE OBBLIGAZIONI

Nei primi mesi del 2011 sono stati emessi e interamente sottoscritti due prestiti obbligazionari a tasso fisso, ciascuno dell'importo di 25 milioni di euro.

PRIVACY

È stato presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2011 il Documento Programmatico sulla Sicurezza aggiornato per l'anno 2011.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	5.454.891
Alla Riserva Legale 15%	<u>(818.234)</u>
residuano	4.636.657
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28, Statuto Sociale)	<u>(463.665)</u>
residuano	4.172.992
Alle 4.980.000 azioni privilegiate: 0,1004 euro ciascuna (art. 28, Statuto Sociale)	<u>(499.992)</u>
residuano	3.673.000
Al Fondo erogazioni liberali	<u>(75.000)</u>
residuano	3.598.000
Alla riserva straordinaria	(3.598.000)

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 4.416 migliaia di euro e all'81%.

Si sottolinea che nel decennio 2001/2010 il 79% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca; 84% nell'ultimo triennio.

La destinazione di una quota di utile di esercizio al Fondo erogazioni liberali testimonia la costante attenzione dedicata alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

* * *

Signori Azionisti,

non possiamo concludere questa relazione senza ricordare la recente scomparsa di Franco Buzzi, Consigliere di Amministrazione dal 1998.

Desideriamo qui sottolineare, ancora una volta, le doti professionali ed umane di Franco Buzzi, la sua chiara ed internazionale visione strategica, la sua alta competenza imprenditoriale, la sua amicizia. Ricordiamo infine i Suoi importanti contributi nelle riunioni degli ultimi 13 anni.

* * *

Desideriamo anche esprimere a tutto il personale il nostro ringraziamento per la professionalità, l'impegno e la determinazione dimostrati che - insieme al radicato senso di responsabilità ed all'insostituibile "spirito di squadra" - sono stati fondamentali, soprattutto in questi tempi ancora difficili.

Vogliamo ancora ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la costante e puntuale attività di informazione, consulenza e supporto, nonché l'Assbank, Associazione Nazionale delle Banche Private, per gli importanti contributi di riflessione su temi strategici e per l'ausilio su specifiche questioni legali e operative.

Siamo grati alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino Dott. Marcello Callari e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'assidua attenzione, l'ampia disponibilità e l'elevata competenza con le quali seguono la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in adempimento al mandato ricevuto e secondo il disposto degli articoli 2403 - 2403 bis del C.C. e delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio Sindacale ha provveduto ad espletare i propri compiti di vigilanza e di controllo sullo svolgimento dell'attività sociale.

Nei documenti d'informazione presentati all'Assemblea risulta descritto ed adeguatamente illustrato l'andamento della Banca con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio. In particolare, con la presente Relazione, Vi attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informandoci sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. La frequenza di tali sedute ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori. Possiamo ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge ed allo statuto sociale e non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la Funzione di revisione interna sia mediante verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali;
- abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Possiamo affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio d'Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività della Banca;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come possiamo assicurarVi del rispetto dei principi di corretta amministrazione stabiliti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo verificato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e diamo atto che le funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne;
- abbiamo accertato che l'Organo amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governare Societario" stabilite dalla Legge e dallo statuto.

Il Collegio Sindacale evidenzia, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, Vi attestiamo che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS / IFRS) di cui al D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (primo aggiornamento del novembre 2009).

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Quest'ultima, che accompagna il Bilancio, commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, e fornisce ampie indicazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

Vi informiamo altresì che nel corso del 2010 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura e che non abbiamo particolari osservazioni da segnalare.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione sulla presente Relazione.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, Vi attestiamo che:

- la struttura organizzativa della Banca si è dimostrata adeguata a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative, fissando le attribuzioni istituzionali, delimitando le aree di responsabilità funzionale delle unità organizzative e regolando le relazioni operative ed il coordinamento reciproco;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari sono stati tutti sottoposti all'esame del Consiglio d'Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 del T.U.B.;
- le disposizioni sull'applicazione delle norme in materia di antiriciclaggio contenute nel D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni, sono state monitorate e correttamente applicate;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente trattati dalla funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di costante aggiornamento del modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni che disciplina la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche" in relazione all'evoluzione della struttura della Banca. Ai sensi del predetto decreto risulta istituito un "Comitato di Controllo" che ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo adottato;
- al fine di prevenire e gestire i possibili illeciti in tema di "market abuse", la Banca è dotata di presidi organizzativi, procedurali e di controllo; la gestione è affidata alla "Funzione Compliance" che usufruisce di procedure informatiche finalizzate ad individuare eventuali difformità ovvero comportamenti illeciti e/o incongruenti rispetto alle regole di condotta previste;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 riguardante il trattamento dei dati personali è stato effettuato l'aggiornamento annuale del "Documento Programmatico sulla Sicurezza";
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;

- il patrimonio utile ai fini di vigilanza è stato determinato in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia ed è superiore ai minimi previsti essendo il "Tier 1 capital ratio" dell'11,97% ed il "Total capital ratio" del 12,21%.

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione agli Azionisti.

* * *

Signori Azionisti,

dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto conto anche della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, lì 12 Aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Giuseppe Ravotto)
(Dott. Piergiorgio Re)
(Dott. Mauro Bunino)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono 011 8395144
Telefax 011 8171651
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico di
Banca del Piemonte S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca del Piemonte S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca del Piemonte S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca del Piemonte S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca del Piemonte S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo



*Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2010*

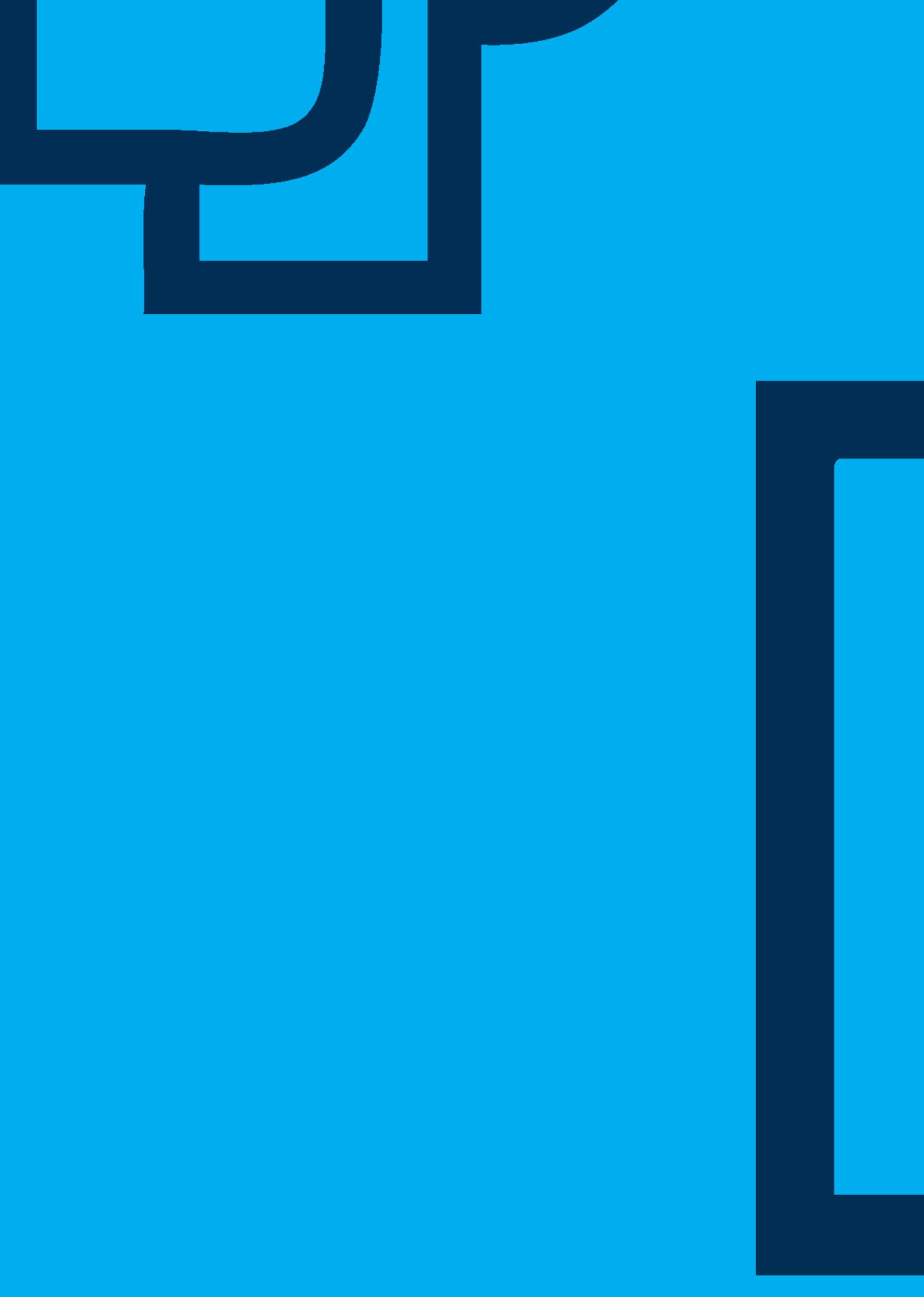
svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Torino, 12 aprile 2011

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Roberto Spiller'.

Roberto Spiller
Socio





**SCHEMI
E PROSPETTI**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010

(VALORI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2010	31/12/2009	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	10.670.251	58.607.544	-81,79%
20 ATTIVITA' FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	334.443	358.893.501	-99,91%
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	270.674.306	12.093.446	2138,19%
50 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	25.268.849	-	-
60 CREDITI VERSO BANCHE	109.348.099	39.214.669	178,84%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.175.924.996	1.090.686.890	7,82%
80 DERIVATI DI COPERTURA	2.077.532	3.782.876	-45,08%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	8.999.911	7.167.965	25,56%
110 ATTIVITA' MATERIALI	27.106.069	27.404.562	-1,09%
120 ATTIVITA' IMMATERIALI	324.569	388.381	-16,43%
130 ATTIVITA' FISCALI	10.526.604	8.641.166	21,82%
a) correnti	2.094.031	2.143.192	-2,29%
b) anticipate	8.432.573	6.497.974	29,77%
150 ALTRE ATTIVITA'	38.041.585	44.185.345	-13,90%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.679.297.214	1.651.066.345	1,71%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

VOCI DEL PASSIVO

	31/12/2010	31/12/2009	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	113.652.307	47.210.147	140,74%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	934.480.553	938.420.891	-0,42%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	422.228.253	460.900.228	-8,39%
40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	913.493	996.349	-8,32%
60 DERIVATI DI COPERTURA	11.031.611	8.369.704	31,80%
80 PASSIVITA' FISCALI	6.296.925	9.729.823	-35,28%
a) correnti	4.856.022	8.323.875	-41,66%
b) differite	1.440.903	1.405.948	2,49%
100 ALTRE PASSIVITA'	51.680.101	48.524.140	6,50%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	5.078.453	5.057.379	0,42%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.138.969	2.552.089	-16,19%
b) altri fondi	2.138.969	2.552.089	-16,19%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	2.139.135	3.856.716	-44,53%
160 RISERVE	99.191.723	93.135.581	6,50%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	-
190 AZIONI PROPRIE (-)	-	(619.335)	-100,00%
200 UTILE DI ESERCIZIO	5.454.891	7.921.833	-31,14%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.679.297.214	1.651.066.345	1,71%

I Sindaci
 Giuseppe Ravotto
 Piergiorgio Re
 Mauro Bunino

Il Presidente
 Lionello Jona Celesia

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010

(VALORI IN EURO)

	2010	2009	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	51.433.012	60.921.136	-15,57%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(12.650.307)	(18.634.881)	-32,11%
30 MARGINE DI INTERESSE	38.782.705	42.286.255	-8,29%
40 COMMISSIONI ATTIVE	25.403.297	25.710.728	-1,20%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.388.187)	(2.374.951)	0,56%
60 COMMISSIONI NETTE	23.015.110	23.335.777	-1,37%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	629.591	323.399	94,68%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(480.983)	3.030.173	-115,87%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(235.772)	550.181	-142,85%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O			
RIACQUISTO DI:	115.008	51.712	122,40%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	77.361	-	-
d) passività finanziarie	37.647	51.712	-27,20%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	61.825.659	69.577.497	-11,14%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
PER DETERIORAMENTO DI	(6.072.641)	(9.262.009)	-34,43%
a) crediti	(6.072.641)	(9.072.265)	-33,06%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(189.744)	100,00%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	55.753.018	60.315.488	-7,56%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(46.948.773)	(46.653.640)	0,63%
a) per il personale	(29.115.496)	(28.720.833)	1,37%
b) altre spese amministrative	(17.833.277)	(17.932.807)	-0,56%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(379.297)	(794.991)	-52,29%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITA' MATERIALI	(2.051.830)	(1.949.290)	5,26%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(361.192)	(370.108)	-2,41%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.625.974	3.605.795	0,56%
200 COSTI OPERATIVI	(46.115.118)	(46.162.234)	-0,10%
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	-	(363.151)	100,00%
240 UTILE(PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	410	7.209	-94,31%
250 UTILE(PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE			
AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.638.310	13.797.312	-30,14%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(4.183.419)	(5.875.479)	-28,80%
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE			
270 UTILE(PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE			
AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.454.891	7.921.833	-31,14%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.454.891	7.921.833	-31,14%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

I Sindaci

Giuseppe Ravotto
Piergiorgio Re
Mauro Bunino

Il Presidente
Lionello Jona Celesia

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.455	7.922
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.718)	138
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.718)	138
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	3.737	8.060

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ESISTENZE AL 31/12/2008	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2009	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	84.704		84.704	8.431	
a) di utili	84.704		84.704	8.431	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE	3.667		3.667		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	-619		-619		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	9.933		9.933	-8.431	-1.502
PATRIMONIO NETTO	122.696		122.696		-1.502

	ESISTENZE AL 31/12/2009	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2010	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	93.135		93.135	6.676	
a) di utili	93.135		93.135	6.676	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE	3.857		3.857		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	-619		-619		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.922		7.922	-6.676	-1.246
PATRIMONIO NETTO	129.306		129.306		-1.246

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2009	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VALUTAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								20.031
								4.980
								93.135
								93.135
52							138	3.857
								-619
							7.922	7.922
52							8.060	129.306

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2010	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VALUTAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								20.031
								4.980
								99.192
								99.192
							-1.718	2.139
	619							
							5.455	5.455
	619						3.737	131.797

RENDICONTO FINANZIARIO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

RENDICONTO FINANZIARIO
metodo diretto

	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	7.963	9.611
- interessi attivi incassati	50.542	56.772
- interessi passivi pagati	(13.344)	(16.045)
- dividendi e proventi simili (+)	630	323
- commissioni nette (+/-)	23.342	24.463
- spese del personale (-)	(28.415)	(28.775)
- altri costi (-)	(22.997)	(27.011)
- altri ricavi (+)	5.196	7.238
- imposte e tasse (-)	(6.991)	(7.354)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(55.271)	(127.565)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	199.996	(239.767)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(103.341)	(50)
- crediti verso la clientela	(87.469)	20.404
- crediti verso banche: a vista	(65.801)	(10.444)
- crediti verso banche: altri crediti	(4.332)	101.550
- altre attività	5.676	742
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	28.180	32.367
- debiti verso banche: a vista	2.540	(8.642)
- debiti verso banche: altri debiti	63.902	31.801
- debiti verso la clientela	(3.940)	6.006
- titoli in circolazione	(37.883)	15.825
- passività finanziarie di negoziazione	(83)	
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	3.644	(12.623)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(19.128)	(85.587)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da		894
- vendite di partecipazioni		887
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		7
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(27.554)	(3.152)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(25.132)	
- acquisti di attività materiali	(2.132)	(2.788)
- acquisti di attività immateriali	(290)	(364)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(27.554)	(2.258)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.256)	(1.502)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.256)	(1.502)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(47.938)	(89.347)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE
VOCI DI BILANCIO

	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	58.608	147.955
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(47.938)	(89.347)
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.670	58.608

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2010 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (primo aggiornamento del novembre 2009) e nel successivo Provvedimento del 14 febbraio 2006, con le quali Banca d'Italia ha formalizzato le istruzioni per la compilazione dei bilanci civilistici e consolidati rispettivamente delle banche e degli enti finanziari.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredati dalla relazione sulla gestione e sull'andamento della Banca.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo il 31 dicembre 2010 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla Banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del *fair value* avviene con le seguenti modalità

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad euro 500.000) sono valutati al costo di acquisto.

Gli altri titoli partecipativi sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c - " della trasformazione, della fusione e della scissione") devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,78% del totale attivo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio

netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ ISVAP del 3/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell'attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli (che nella realtà operativa della Banca comprendono tutti i crediti definiti come incagli oggettivi dalle disposizioni di vigilanza), i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti / sconfinati continuativamente da oltre 90/180 giorni che comprendono le esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico, le esposizioni verso imprese e altri soggetti e le esposizioni al dettaglio - scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni; nonché le esposizioni, diverse da quelle sopra indicate (ad esempio esposizioni verso soggetti non residenti), scadute/o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti in bonis (performing).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, tempi attesi di recupero, tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dagli organi tecnici della banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per quanto riguarda i crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca;

- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento per i rapporti al costo ammortizzato, e tassi contrattuali per i rapporti al costo, in entrambi i casi riferiti al momento della classificazione ad incaglio della posizione.

Per quanto riguarda i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli organi tecnici della banca;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche economiche e di rischio presentate dai debitori. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale – sulla base di un'analisi storica iniziata nel 2003 – tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra gli incagli, rientrano in bonis senza causare perdite.

I crediti verso debitori residenti in Paesi a rischio vengono assoggettati a coefficienti di svalutazione forfetari calcolati applicando la disciplina di valutazione del c.d. "Rischio Paese".

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value* option.

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedge item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di *fair value*, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata *fair value hedge*, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela, prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusu-

ra di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità :

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del

terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività", ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della Banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infraannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti eccedente l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che

vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari od alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la

proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori e dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di incasso.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy. Qui di seguito sono fornite le informazioni richieste dallo IFRS 7, par 12 A..

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2010	FAIR VALUE 31/12/2010	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS	138.220	138.220		(6)	(2.353)	1.405

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	PLUS/MINUSVALENZE IN CONTO ECONOMICO (ANTE IMPOSTE)		PLUS/MINUSVALENZE NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	
			2010	2009	2010	2009
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS	(30)	2.737		

A. 3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Il trasferimento dal portafoglio di negoziazione al portafoglio AFS è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2010, in relazione al verificarsi di circostanze particolari della medesima natura di quelle che nel 2008 indussero lo IASB all'introduzione di un emendamento dello IAS 39.

La Banca, in precedenza, non ha mai operato trasferimenti di attività tra i diversi portafogli.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE.

La modifica dell'IFRS 7 ha introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	2010			2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		334		358.363	531	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	257.580	13.094			12.093	
4. Derivati di copertura		2.078			3.783	
TOTALE	257.580	15.506		358.363	16.407	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		913			996	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		11.032			8.370	
TOTALE		11.945			9.366	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2.

La definizione dei livelli di fair value è contenuta nella parte A.2, paragrafo 1 della presente Nota integrativa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	10.670	10.607
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		48.001
TOTALE	10.670	58.608

L'azzeramento della voce b) trova contropartita nell'incremento della voce 60 Crediti verso banche, con particolare riferimento ai depositi liberi.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito				358.363		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				358.363		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A				358.363		
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari		334			531	
1.1 Di negoziazione		334			531	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
TOTALE B		334			531	
TOTALE (A+B)		334		358.363	531	

La riduzione della voce è correlata al trasferimento di portafoglio illustrato a pag. 73.

2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		358.363
a) Governi e Banche centrali		288.020
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		70.343
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A		358.363
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	139	386
b) Clientela		
- fair value	195	145
TOTALE B	334	531
TOTALE (A+B)	334	358.894

2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2010
A. ESISTENZE INIZIALI	358.363			358.363
B. AUMENTI	226.194			226.194
B1. Acquisti	225.893			225.893
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3. Altre variazioni	301			301
C. DIMINUZIONI	584.557			584.557
C1. Vendite	192.625			192.625
C2. Rimborsi	233.264			233.264
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	156.684			156.684
C5. Altre variazioni	1.984			1.984
D. RIMANENZE FINALI				

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	214.412	0,7366	1.115	6.152
Cedacri S.p.A.	344	2,7282	344	3.310
Carta SI S.p.A.	469.394	0,793	282	2.564
SITEBA S.p.A.	154.909	3,0982	81	546
SIA - SSB S.p.A.	132.600	0,0078	17	349
E-MID S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere SHS.	5.000	10,0000	50	50
SWIFT	2	0,0023	-	2
VISA Europe SHS	1	0,0066	-	-
TOTALE			2.009	13.094

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito		257.580				
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		257.580				
2. Titoli di capitale		13.094			12.093	
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		12.572			11.571	
2.2 Valutati al costo		522			522	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE		270.674			12.093	

4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	257.580	
a) Governi e Banche Centrali	190.323	
b) Altri Enti pubblici	2.015	
c) Banche	65.242	
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	13.094	12.093
a) Banche	6.152	6.152
b) Altri emittenti:	6.942	5.941
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.614	1.613
- imprese non finanziarie	4.328	4.328
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	270.674	12.093

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		12.093			12.093
B. AUMENTI	325.172	1.001			326.173
B1. Acquisti	166.115				166.115
B2. Variazioni positive di FV	15	1.001			1.016
B3. Riprese di valore					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	156.684				156.684
B5. Altre variazioni	2.358				2.358
C. DIMINUZIONI	67.592				67.592
C1. Vendite	62.774				62.774
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	4.011				4.011
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	807				807
D. RIMANENZE FINALI	257.580	13.094			270.674

Le altre variazioni in aumento si riferiscono in prevalenza ai ratei di interesse maturati nell'esercizio.
Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono in prevalenza a ratei di costo ammortizzato maturati nell'esercizio.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2010			31/12/2009				
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	25.269	24.523						
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	25.269	24.523						
2. Finanziamenti								
TOTALE	25.269	24.523						

Legenda
FV = fair value
VB = valore di bilancio

5.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	25.269	
a) Governi e Banche Centrali	25.269	
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	25.269	

5.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI			-
B. AUMENTI	25.291		25.291
B1. Acquisti	25.132		25.132
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	159		159
C. DIMINUZIONI	22		22
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	22		22
D. RIMANENZE FINALI	25.269		25.269

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	18.324	17.824
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	18.324	17.824
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. CREDITI VERSO BANCHE	91.024	21.391
1. Conti correnti e depositi liberi	82.680	16.879
2. Depositi vincolati	2.323	4.512
3. Altri finanziamenti:	6.021	
3.1 Pronti contro termine attivi	6.021	
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	109.348	39.215
TOTALE (FAIR VALUE)	109.339	39.215

L'incremento della voce B.1 è correlato alla riduzione della voce 10, con particolare riferimento all'azzeramento dei Depositi liberi presso Banche Centrali.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	244.287	14.039	247.801	15.849
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	572.622	20.711	507.061	19.489
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.608	302	9.846	788
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	316.061	2.295	288.025	1.828
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	1.138.578	37.347	1.052.733	37.954
TOTALE (FAIR VALUE)	1.173.177	37.347	1.082.011	37.954

Le altre operazioni in bonis comprendono, principalmente, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente e operazioni di anticipo fatture per 286.760 migliaia di euro oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 28.581 migliaia di euro.

7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	822		461	
c) Altri soggetti	1.137.756	37.347	1.052.272	37.954
- imprese non finanziarie	645.936	20.535	608.828	20.767
- imprese finanziarie	70.527	5	74.243	6
- assicurazioni	100		139	
- altri	421.193	16.807	369.062	17.181
TOTALE	1.138.578	37.347	1.052.733	37.954

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2010 le attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso erano pari a 4.965 migliaia di euro.

Al 31/12/2009 non sussistevano attività oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:		2.078		127.300		3.783		207.070
1) Fair Value		2.078		127.300		3.783		207.070
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
TOTALE		2.078		127.300		3.783		207.070

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	52								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni	15								
TOTALE ATTIVITÀ	67								
1. Passività finanziarie	2.011								
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ	2.011								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo		
1.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti	9.000	7.168
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
TOTALE	9.000	7.168

9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2010	31/12/2009
1. Crediti	171.225	170.570
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	171.225	170.570

Nella presente tabella è indicato il valore di bilancio delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2010 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

10.3 - PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2010	31/12/2009
A. ESISTENZE INIZIALI	-	1.250
B. AUMENTI		71
B1. Acquisti		71
B2. Variazioni positive di FV		
B3. Riprese di valore		
- imputate al Conto Economico		
- imputate al Patrimonio netto		
B4. Trasferimenti da altri portafogli		
B5. Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI		1.321
C1. Vendite		
C2. Rimborsi		958
C3. Variazioni negative di FV		
C4. Svalutazioni da deterioramento		
- imputate al Conto Economico		
- imputate al Patrimonio netto		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		
C6. Altre variazioni		363
D. RIMANENZE FINALI	-	-

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE		
1.1 Di proprietà	19.983	19.879
a) terreni	4.972	4.972
b) fabbricati	10.538	10.424
c) mobili	1.220	1.256
d) impianti elettronici	743	736
e) altre	2.510	2.491
1.2 Acquistate in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE A	19.983	19.879
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO		
2.1 Di proprietà	7.123	7.526
a) terreni	2.369	2.369
b) fabbricati	4.754	5.157
2.2 Acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
TOTALE B	7.123	7.526
TOTALE (A + B)	27.106	27.405

Le attività materiali sono valutate al costo. Il costo degli immobili detenuti per investimento è stato adeguato al valore di mercato in sede di FTA, sulla base di perizia di stima asseverata.

La stessa perizia ha determinato il fair value complessivo degli immobili di proprietà, stimato in 27.660 migliaia di euro, contro un valore di bilancio al 31 dicembre 2010 di 22.633 migliaia di euro riferito a terreni e fabbricati.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

11.3 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2010
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	4.972	18.749	5.147	4.803	9.271	42.942
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.325	3.891	4.067	6.780	23.063
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	4.972	10.424	1.256	736	2.491	19.879
B. AUMENTI		694	197	400	678	1.969
B.1 Acquisti		23	197	400	678	1.298
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		291				291
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		380				380
B.7 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI		580	233	393	659	1.865
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		580	233	393	659	1.865
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a: scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	4.972	10.538	1.220	743	2.510	19.983
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.955	4.124	4.228	6.925	24.232
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	4.972	19.493	5.344	4.971	9.435	44.215
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

11.4 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2010	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.369	5.157
B. AUMENTI		164
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		164
B.3 Variazioni positive nette <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI		567
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		187
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		380
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI NETTE	2.369	4.754
E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i>		

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2010		31/12/2009	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	325		388	
A.2.1 Attività valutate al costo:	325		388	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	325		388	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	325		388	

12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2010
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE				2.608		2.608
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.220		2.220
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				388		388
B. AUMENTI				303		303
B.1 Acquisti				290		290
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni				13		13
C. DIMINUZIONI				366		366
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				361		361
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				5		5
D. RIMANENZE FINALI NETTE				325		325
D.1 Riduzioni di valore totali nette				2.364		2.364
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE				2.689		2.689
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Legenda

DEF: a durata *definita*

INDEF.: a durata *indefinita*

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono riferite all'acconto IRAP versato nell'anno.

Le passività fiscali correnti indicano la stima del debito per imposte IRES ed IRAP dell'anno.

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

La composizione della voce è la seguente:

13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Rettifiche di valore su crediti	5.704	4.960
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	1.296	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	650	760
Adeguamento valore immobili	191	191
Ammortamenti	229	180
Spese generali e altri oneri	363	407
TOTALE	8.433	6.498

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

La composizione della voce è la seguente:

13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Adeguamento Fondo TFR	364	364
Ammortamenti	58	58
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	68	50
Plusvalenze su cespiti	3	7
Altre	585	564
TOTALE	1.441	1.406

13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2010	31/12/2009
1. IMPORTO INIZIALE	6.307	4.126
2. AUMENTI	1.706	2.815
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.706	2.815
a) relative a precedenti esercizi		156
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.706	2.659
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	1.068	634
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.068	406
a) rigiri	1.068	406
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		228
4. IMPORTO FINALE	6.945	6.307

Non sono presenti attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate agli esercizi successivi.

13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2010	31/12/2009
1. IMPORTO INIZIALE	993	962
2. AUMENTI	20	35
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	35
a) relative a precedenti esercizi	20	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	3	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	4
a) rigiri	3	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.010	993

13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2010	31/12/2009
1. IMPORTO INIZIALE	191	191
2. AUMENTI	1.297	52
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.297	52
a) relative a precedenti esercizi		52
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.297	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI		52
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		52
a) rigiri		52
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.488	191

13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2010	31/12/2009
1. IMPORTO INIZIALE	413	413
2. AUMENTI	18	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	18	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	431	413

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	8.372	9.399
Assegni di c/c tratti su terzi	7.318	6.415
Crediti vs Controllante per acconti IRES versati e ritenute	4.934	5.112
Ricavi di competenza dell'esercizio	3.997	4.324
Partite in transito con le filiali	2.399	2.930
Assegni ed effetti in lavorazione	2.366	3.367
Acconto imposta bollo virtuale	2.263	1.989
Oneri relativi a migliorie su beni di terzi	1.872	2.027
Ritenute versate in acconto	1.233	4.518
Premi pagati su opzioni acquistate	657	657
Ratei e risconti attivi	507	126
Crediti per fatture da incassare e da emettere	413	399
Partite in lavorazione relative alla procedura utenze	390	533
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	216	178
Crediti di imposta	200	226
Prelevi da addebitare alla clientela Bancomat Eurocheque	131	117
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	130	4
Assegni di c/c tratti sulla banca	45	16
Addebiti da effettuare a banche	45	794
Effetti al protesto	44	132
Imposte della clientela in attesa di rimborso	44	46
Assegni propri presso pubblico ufficiale	16	44
Differenze su rimesse effetti e assegni disguidate	9	35
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali		355
Altre partite	441	442
TOTALE	38.042	44.185

La diminuzione della voce è pari al 13,90%. La percentuale di incidenza sul totale dell'attivo scende dal 2,68% del 2009 al 2,27% del 2010.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso Banche Centrali	35.000	
2. Debiti verso banche	78.652	47.210
2.1 Conti correnti e depositi liberi	14.865	12.325
2.2 Depositi vincolati	2.176	29.890
2.3 Finanziamenti	61.611	4.995
2.3.1 Pronti contro termine passivi	61.611	4.995
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
TOTALE	113.652	47.210
FAIR VALUE	113.627	47.210

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	914.706	904.337
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	15.112	30.198
3.1 Pronti contro termine passivi	15.112	30.198
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	4.663	3.886
TOTALE	934.481	938.421
FAIR VALUE	934.481	938.421

La voce "Altri debiti" rappresenta il totale degli assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio.

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2010				31/12/2009			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. TITOLI	422.228		420.965		460.900		459.436	
1. Obbligazioni	422.223		420.960		460.895		459.431	
1.1 strutturate								
1.2 altre	422.223		420.960		460.895		459.431	
2. Altri titoli	5		5		5		5	
2.1 strutturati								
2.2 altri	5		5		5		5	
TOTALE	422.228		420.965		460.900		459.436	

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	166.237	187.651
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
TOTALE	166.237	187.651

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari			913					996		
1.1 Di negoziazione			913					996		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			913					996		
TOTALE (A + B)			913					996		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2010			VN 31/12/2010	FAIR VALUE 31/12/2009			VN 31/12/2009
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A) DERIVATI FINANZIARI		11.032		215.874		8.370		156.275
1. Fair Value		11.032		215.874		8.370		156.275
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
TOTALE		11.032		215.874		8.370		156.275

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						10.304			
5. Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITÀ						10.304			
1. Passività finanziarie	728								
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ	728								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 4.856 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte A sezione 13 della presente nota integrativa.

Il 7 febbraio 2011 è iniziato un c.d. "Accesso mirato" da parte dell'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale I di Torino, relativo all'anno 2006 e finalizzato all'esame ed all'acquisizione della documentazione relativa a:

- corretta applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR (svalutazione dei crediti e accantonamenti per rischi su crediti – banche)
- voce di bilancio Conto economico 150b Altre spese amministrative
- ogni altro conto e documento attinente all'incarico e/o comportante collegamenti, anche indiretti, con quanto richiesto.

Il 21 marzo 2011 è stato sottoscritto il Processo Verbale di Costatazione (PVC) dando atto dei rilievi formulati e riservandosi di contro dedurre nelle sedi competenti.

I rilievi in materia di IRES evidenziano un recupero di imponibile pari a 177 migliaia di euro (0,9% dell'imponibile dichiarato - si tratta prevalentemente di spese di pubblicità considerate dai verificatori di rappresentanza per circa 47 migliaia di euro, di spese accessorie per l'acquisto di partecipazione azionaria e immobile strumentale per 45 migliaia di euro e di spese per prestazioni di servizi non ultimate nell'esercizio per circa 42 migliaia di euro). I rilievi in materia di IRAP evidenziano un recupero di imponibile pari a 264 migliaia di euro (0,6% del valore della produzione netta dichiarato), di cui 177 migliaia anche relativi all'IRES ed 87 migliaia per premi assicurativi relativi alla polizza sanitaria del personale dipendente ed all'indennità di fine mandato a favore dell'AD.

Allo stato attuale non esiste contenzioso poiché l'Agenzia delle Entrate non ha ancora emesso nei confronti della Banca alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso banche per partite illiquide	24.462	18.324
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	11.158	13.170
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	2.469	3.846
Somme da versare all'erario	2.324	2.493
Oneri del personale	2.212	1.990
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	1.951	2.695
Operazioni in valuta da accreditare a clientela	1.755	638
Premi incassati su operazioni fuori bilancio	1.168	1.168
Debiti verso banche procedura MAV	882	757
Partite in transito procedure utenze e bancomat	811	691
Oneri di competenza dell'esercizio	767	733
Controvalore ferie non godute	353	342
Partite in transito con le filiali	246	241
Fondo svalutazione crediti di firma	228	216
Ratei e risconti passivi	166	268
Conto richiami	114	321
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	72	87
Conguaglio a debito imposte indirette	60	48
Altre partite	482	496
TOTALE	51.680	48.524

La voce aumenta del 6,50%. La percentuale di incidenza rispetto al totale del passivo passa dal 2,94% del 2009 al 3,08% del 2010.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2010	31/12/2009
A. ESISTENZE INIZIALI	5.057	5.598
B. AUMENTI	185	160
B.1 Accantonamento dell'esercizio	185	160
B.2 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI	164	701
C.1 Liquidazioni effettuate	120	541
C.2 Altre variazioni in diminuzione	44	160
D. RIMANENZE FINALI	5.078	5.057

La voce altre variazioni in diminuzione accoglie l'effetto della valutazione attuariale del Fondo Trattamento di fine rapporto generatosi nell'esercizio.

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2010 a 6.427 migliaia di euro, contro 6.382 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.139	2.552
2.1 controversie legali	1.074	1.390
2.2 oneri per il personale	1.030	1.121
2.3 altri	35	41
TOTALE	2.139	2.552

Il fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte dei reclami da parte della clientela.

Il fondo oneri del personale accoglie, tra l'altro, il debito per i premi relativi al 2010 di futura erogazione.

12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		1.390	1.121	41	2.552
B. AUMENTI		911	306	75	1.292
B.1 Accantonamento dell'esercizio		911	297	75	1.283
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			9		9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni in aumento					
C. DIMINUZIONI		1.227	397	81	1.705
C.1 Utilizzo dell'esercizio		1.227	397	81	1.705
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni in diminuzione					
D. RIMANENZE FINALI		1.074	1.030	35	2.139

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 20.030.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna e da n. 4.980.000 azioni privilegiate da nominali euro 1 cadauna.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE.

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	PRIVILEGIATE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	20.030.800	4.980.000
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	(560.000)	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.470.800	4.980.000
B Aumenti	560.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	560.000	
C Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D Azioni in circolazione: rimanenze finali	20.030.800	4.980.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	20.030.800	4.980.000
- non interamente liberate		

L'assemblea degli Azionisti tenutasi in data 29 Aprile 2010 ha deliberato l'assegnazione all'unico socio, a titolo di dividendo, delle 560.000 azioni ordinarie proprie in portafoglio.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce Riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 21.489 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2009 per 1.188 migliaia di euro.

Riserva straordinaria: ammonta a 68.296 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2009 per 5.487 migliaia di euro.

Riserva per azioni o quote proprie: è stata azzerata a seguito della assegnazione alla controllante delle azioni proprie precedentemente detenute dalla Banca.

Riserva da FTA: ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione relative alle attività disponibili per la vendita sono pari a 1.827 migliaia di euro e riguardano riserve positive da valutazione titoli di capitale per 4.532 migliaia di euro e riserve negative nette da valutazione titoli di debito per 2.705.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2010	31/12/2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.434	4.360
a) Banche	2.136	1.886
b) Clientela	2.298	2.474
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	26.818	26.454
a) Banche		
b) Clientela	26.818	26.454
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	23.893	14.830
a) Banche	2.375	
i) a utilizzo certo	2.375	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	21.518	14.830
i) a utilizzo certo	117	122
ii) a utilizzo incerto	21.401	14.708
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	55.145	45.644

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		96.637
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.354	
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	25.269	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	836
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	834
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	310.210
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	416.699
2. altri titoli	851.906
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.176.962
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	287.984
4. Altre operazioni	365.745

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

- Azioni di SICAV e quote di fondi collocate 232.842
- Prodotti assicurativi collocati (Vita) 132.903

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.317			2.317	4.877
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.216			2.216	
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	381			381	
4. Crediti verso banche		681		681	1.702
5. Crediti verso clientela		45.783		45.783	54.306
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			55	55	36
TOTALE	4.914	46.464	55	51.433	60.921

Gli interessi attivi su altre attività sono in prevalenza dovuti alle competenze maturate nell'esercizio sui versamenti anticipati mensilmente dalla Banca all'erario a fronte dell'attività di incasso e riversamento delle deleghe di pagamento delle imposte da parte della clientela.

Nella voce sono compresi i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

Gli importi dell'esercizio 2009 sono stati riclassificati per omogeneità dei dati.

1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 60.921 a 51.433 migliaia di euro, con una riduzione del 15,57%, determinata prevalentemente dalla dinamica dei tassi di mercato.

1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 104 migliaia di euro (139 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da impieghi con banche per 13 migliaia di euro (39 nel 2009) e da impieghi con la clientela per 91 migliaia di euro (100 nel 2009).

1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE PASSIVITÀ	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	31			31	
2. Debiti verso banche	308			308	399
3. Debiti verso clientela	2.336			2.336	5.347
4. Titoli in circolazione		7.344		7.344	11.617
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			2.631	2.631	1.272
TOTALE	2.675	7.344	2.631	12.650	18.635

1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.834	2.963
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	8.465	4.235
C. SALDO (A-B)	2.631	1.272

1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 18.635 a 12.650 migliaia di euro, con una riduzione del 32,12%, dovuta prevalentemente alla dinamica dei tassi di mercato.

1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari 20 migliaia di euro (35 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da raccolta da banche per 14 migliaia di euro (21 nel 2009) e da raccolta da clientela per 6 migliaia di euro (14 nel 2009).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	390	375
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.395	5.335
1. negoziazione di strumenti finanziari		1
2. negoziazione di valute	253	281
3. gestioni di portafogli	2.089	2.075
3.1 individuali	2.089	2.075
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	170	165
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	842	689
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.198	1.232
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	843	892
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	673	690
9.3 altri prodotti	170	202
d) servizi di incasso e pagamento	7.885	7.666
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.546	9.166
j) altri servizi	3.187	3.169
TOTALE	25.403	25.711

La voce j) comprende tra le altre le commissioni per operazioni non coperte per 720 migliaia di euro. I proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi sono esposti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". I dati del 2009 sono stati riclassificati per omogeneità.

L'aggregato evidenzia una lieve riduzione, pari all'1,20%.

2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli	3.774	3.656
1. gestioni patrimoniali	2.089	2.075
2. collocamento di titoli	842	689
3. servizi e prodotti di terzi	843	892
b) offerta fuori sede		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	551	472
1. negoziazione di strumenti finanziari	293	245
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	189	152
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	69	75
d) servizi di incasso e pagamento	1.673	1.735
e) altri servizi	164	168
TOTALE	2.388	2.375

La voce si mantiene sostanzialmente stabile (+0,55%) sull'anno precedente.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2010		31/12/2009	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	630		323	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
TOTALE	630		323	

I principali dividendi incassati sono relativi per 239 migliaia di euro a SI Holding/Carta SI, 178 migliaia di euro a Cedacri S.p.A. e per 142 migliaia di euro a Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	161	139	191	1.123	-1.014
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		493			493
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	325	604	175	717	37
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					3
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	486	1.236	366	1.840	-481

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		1.383
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.857	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.511	1.081
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	3.368	2.464
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.553	1.547
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	51	367
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	3.604	1.914
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	-236	550

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2010			31/12/2009		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	94	17	77			
3.1 Titoli di debito	94	17	77			
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITÀ	94	17	77			
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	38		38	52		52
TOTALE PASSIVITÀ	38		38	52		52

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2010 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2010 (3)=(1)-(2)	31/12/2009
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	2.484	9.020		909	4.226		296	6.073	9.072
- Finanziamenti	2.484	9.020		909	4.226		296	6.073	9.072
- Titoli di debito									
C. TOTALE	2.484	9.020		909	4.226		296	6.073	9.072

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.2 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2010 (3)=(1)-(2)	31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela						190
TOTALE						190

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Nell'esercizio 2010, così come nel 2009, non si sono registrate rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza e di altre operazioni finanziarie.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150
9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	20.692	20.068
b) oneri sociali	5.128	5.255
c) indennità di fine rapporto	1.741	1.675
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	161	161
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	674	835
2) Altro personale in attività	285	300
3) Amministratori e Sindaci	434	427
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	29.115	28.721

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (245 migliaia di euro), l'accantonamento netto al fondo premi anzianità (35 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (173 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale.

9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2010	2009
Personale dipendente:		
a) dirigenti	12	12
b) totale quadri direttivi	182	179
- di 3° e 4° livello	98	81
c) restante personale dipendente	301	292
Altro personale	7	8

9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2010, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 741 migliaia di euro (706 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	6.365	6.350
Spese informatiche	3.421	3.350
Imposte indirette e tasse	3.073	2.974
Spese per acquisto di servizi professionali	2.280	2.585
Fitti e canoni passivi	1.514	1.495
Premi assicurativi	442	373
Altre spese per gestione immobili	320	328
Spese pubblicitarie	199	218
Altre spese generali	219	260
TOTALE	17.833	17.933

Grazie all'efficace manovra messa in atto in corso d'anno la voce evidenzia una riduzione dello 0,56%.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce comprende la seguente movimentazione dell'esercizio:

	2010	2009
Accantonamenti per controversie legali	911	982
Altri accantonamenti		
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(532)	(187)
- altri oneri		
Saldo netto	379	795

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	2.052			2.052
- Ad uso funzionale	1.865			1.865
- Per investimento	187			187
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	2.052			2.052

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	361			361
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	361			361
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
TOTALE	361			361

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Ammortamento oneri su beni di terzi	274	266
Sopravvenienze passive	226	239
Ammanchi e rapine subiti	199	185
Refusione interessi passivi	25	190
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	14	15
Accantonamento al fondo svalutazione crediti di firma	14	2
Perdite relative ad interventi FITD	5	
TOTALE	757	897

Le perdite relative ad interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi si riferiscono alla quota di competenza della Banca per l'intervento del Fondo a sostegno dell'operazione di cessione di attività e passività della Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia in liquidazione coatta amministrativa.

13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	2.749	2.667
Recuperi da clientela di altre spese	1.117	992
Fitti e canoni attivi	257	261
Rimborsi assicurativi incassati	100	112
Spese addebitate su depositi a risparmio	75	83
Sopravvenienze attive	71	255
Refusione interessi attivi	11	106
Rilascio a Conto Economico fondo svalutazione crediti di firma	3	27
TOTALE	4.383	4.503

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

	31/12/2010	31/12/2009
A. PROVENTI		
1 Rivalutazioni		
2 Utili da cessione		
3 Riprese di valore		
4 Altri proventi		
B. ONERI		
1 Svalutazioni		
2 Rettifiche di valore da deterioramento		
3 Perdite di cessione		
4 Altri oneri		363
TOTALE		363

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2010 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2010 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
A. IMMOBILI		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. ALTRE ATTIVITÀ		
- Utili da cessione		7
- Perdite da cessione		
RISULTATO NETTO		7

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(4.855)	(8.062)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	50	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		37
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	638	2.181
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(16)	(31)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)		
(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(4.183)	(5.875)

18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	9.638	9.638
Costi non deducibili ai fini IRAP		35.549
IMPONIBILE	9.638	45.187
ONERE FISCALE TEORICO	2.650	2.178
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(183)	(337)
Altre differenze di imposta	(125)	
ONERE FISCALE DI BILANCIO	2.342	1.841

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti: IRES 27,50%, IRAP 4,82%.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2010 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2010 pari a € 0,218. Per l'esercizio 2009 l'analogo rapporto è risultato pari a € 0,324 per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio			5.455
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	(2.995)	1.277	(1.718)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(2.995)	1.277	(1.718)
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)			3.737

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - sono pubblicate attraverso il sito internet della Banca (www.bancadelpiemonte.it).

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in tre sezioni:

- Struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca ed organismi aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Sicurezza e Strutture produttive.
- Classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento.
- Allegati vari, tra cui merita citazione il Sistema delle deleghe di potere.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta ancora la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

L'obiettivo primario della Banca rimane una crescita dinamica, equilibrata, prudente ed attenta alle diverse esigenze della clientela. In quest'ottica gli orientamenti seguiti nell'offerta di credito si confermano volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di una qualità del credito buona in relazione al contesto generale.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base del dettato normativo della citata Circolare Banca d'Italia n. 263.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l'equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l'altro - all'analisi complessiva delle posizioni di credito anomale (osservazione, ristrutturazione, scadute e/o sconfinanti, incagli, sofferenze) ed in bonis ed all'individuazione di eventuali azioni correttive sui livelli di rischio assunti da sottoporre all'approvazione del Comitato Fidi e Contenzioso e del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Mercati – ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management – componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate. Essa inoltre effettua il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ovvero i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento, e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è stata oggetto di analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del patrimonio di vigilanza. La disciplina sulla concentrazione dei rischi è stata modificata con il 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2010, entrato in vigore – con due regimi transitori – il 31 dicembre 2010.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

Nell'ambito della Direzione Mercati l'attività di erogazione del credito è svolta tramite la Funzione Crediti, che ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio, mentre il monitoraggio del credito nel corso della durata dell'affidamento è come si è detto in carico alla Funzione Qualità e Contenzioso.

Presso la Funzione Crediti è operativa la procedura "Pratica di Fido" che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia. Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica, nonché gestire il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzarla e/o deliberarla. La procedura permette di identificare il segmento di appartenenza del cliente così come previsto dal Credit Rating System più oltre illustrato e la tipologia di operazione.

Viene quindi originato un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica; per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita). I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di erogazione che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS (Credit Rating System).

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

L'attribuzione della classe di rating ed il rischio di insolvenza (Probabilità di Default o P.D.) vengono determinati sulla base dell'esame e dell'interpretazione delle seguenti informazioni:

- informazioni di natura oggettiva riguardanti il cliente;
- informazioni di natura settoriale;
- informazioni di natura qualitativa.

Dal punto di vista logico, il processo di valutazione può essere suddiviso in:

- un'analisi fondamentale caratterizzata da informazioni normalmente riferite a situazioni passate, ma riconosciute come fortemente correlate con la situazione attuale;
- un'analisi andamentale, caratterizzata da informazioni molto prossime al momento della valutazione e di estremo dettaglio.

Le classi in bonis previste sono otto, dalla AAA alla CC, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni, incaglio e sofferenza in anagrafe generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta consultando il prodotto CRS con periodicità differente per ciascuna classe di rating. Viene inoltre svolta un'attività di analisi/revisione annuale, sulla base delle valutazioni del CRS integrate con una relazione di sintesi degli analisti/revisori.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili / non eleggibili ai sensi della ricordata circolare Banca d'Italia n. 263 sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

Con riferimento ai mutui ipotecari, la Banca effettua anche una stima interna della Loss Given Default che si basa su di una serie storica che inizia da gennaio 2000 e comprende alla data del bilancio 42 rilevazioni.

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie e delle Polizze assicurative al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa delle strutture centrali sopra citate, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					334	334
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					257.580	257.580
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					25.269	25.269
4. Crediti verso banche					109.348	109.348
5. Crediti verso clientela	18.283	14.782	758	3.524	1.138.578	1.175.925
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.078	2.078
TOTALE 31/12/2010	18.283	14.782	758	3.524	1.533.187	1.570.534
TOTALE 31/12/2009	14.462	17.846		5.646	1.454.625	1.492.579

A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						334	334
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				257.580		257.580	257.580
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				25.269		25.269	25.269
4. Crediti verso banche				109.348		109.348	109.348
5. Crediti verso clientela	66.788	29.442	37.346	1.148.926	10.347	1.138.579	1.175.925
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.078	2.078
TOTALE 31/12/2010	66.788	29.442	37.346	1.541.123	10.347	1.533.188	1.570.534
TOTALE 31/12/2009	63.376	25.422	37.954	1.102.592	10.644	1.454.625	1.492.579

I crediti verso clientela in bonis (esposizione netta) comprendono finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) per un totale di 49.440 migliaia di euro. Tali esposizioni presentano rate scadute per un totale di 23 migliaia di euro, tutte aventi data scadenza non anteriore a 3 mesi.

I restanti crediti verso clientela in bonis presentano rate scadute per 476 migliaia di euro con data scadenza non anteriore a 3 mesi e 55 migliaia di euro con data scadenza compresa tra 3 e 6 mesi.

A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	174.590			174.590
TOTALE A	174.590			174.590
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	4.353			4.353
TOTALE B	4.353			4.353
TOTALE A+B	178.943			178.943

Al 31/12/2010 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	43.884	25.602		18.282
b) Incagli	18.265	3.483		14.782
c) Esposizioni ristrutturate	908	150		758
d) Esposizioni scadute	3.731	207		3.524
e) Altre attività	1.366.533		10.347	1.356.186
TOTALE A	1.433.321	29.442	10.347	1.393.532
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	187	7		180
b) Altre	51.050		221	50.829
TOTALE B	51.237	7	221	51.009

A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	34.403	23.059		5.915
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	23.619	29.550	908	13.137
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.275	21.548		12.585
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.585	5.220	702	31
B.3 altre variazioni in aumento	6.759	2.782	206	521
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	14.138	34.344		15.321
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		7.973		7.724
C.2 cancellazioni	7.827			
C.3 incassi	6.311	12.053		2.377
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.318		5.220
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	43.884	18.265	908	3.731

A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	19.940	5.213		269
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	13.522	3.408	150	25
B.1 rettifiche di valore	5.651	3.321	36	11
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.612	87	114	14
B.3 altre variazioni in aumento	5.259			
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	7.860	5.138		87
C.1 riprese di valore da valutazione	1.829	481		
C.2 riprese di valore da incasso	688	1.917		
C.3 cancellazioni	5.343			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.740		87
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	25.602	3.483	150	207

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	AAA/A	BBB/B	CCC/CC	ATTIVITÀ DETERIORATE	
A. Esposizioni per cassa	394.723	561.411	182.444	37.347	1.175.925
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	15.246	11.602	1.900	180	28.928
D. Impegni a erogare fondi					
TOTALE	409.969	573.013	184.344	37.527	1.204.853

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)	
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
					CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE						ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	826.505	449.311	45.933	21.333						3	2.252	471	289.093	808.396
1.1 totalmente garantite	771.866	449.287	34.576	19.638						3	2.252	471	265.639	771.866
- di cui deteriorate	28.103	19.832	358	50								28	7.835	28.103
1.2 parzialmente garantite	54.639	24	11.357	1.695									23.454	36.530
- di cui deteriorate	3.224	24	67	88									2.615	2.794
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	33.725	5.970	3.696	1.787									21.113	32.566
2.1 totalmente garantite	30.900	5.970	2.573	1.662									20.695	30.900
- di cui deteriorate	167		5	129									33	167
2.2 parzialmente garantite	2.825		1.123	125									418	1.666
- di cui deteriorate	4												4	4

In relazione alla difficile determinazione del fair value si fa riferimento al valore contrattuale delle garanzie, sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO
B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A.1 Sofferenze							5	2				11.317	19.529		6.960	6.071		
A.2 Incagli												7.280	1.650		7.502	1.833		
A.3 Esposizioni ristrutturate												758	150					
A.4 Esposizioni scadute												1.180	121		2.344	85		
A.5 Altre esposizioni	215.592			2.837		7	70.527	549	100		6	645.936		7.519	421.193			2.267
TOTALE	215.592			2.837		7	70.532	2	549	100		6	666.471	21.450	7.519	437.999	7.989	2.267
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze												7			4			
B.2 Incagli															41	6		
B.3 Altre attività deteriorate												129			31			
B.4 Altre esposizioni				6			240	2				39.942		167	10.941			51
TOTALE				6			240	2				40.078		167	11.017	6		51
TOTALE 31/12/2010	215.592			2.843		7	70.772	2	551	100		6	706.549	21.450	7.686	449.016	7.995	2.318
TOTALE 31/12/2009	288.020			484		8	74.418	1	524	139		1	666.435	18.365	7.698	427.771	7.058	2.625

B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	18.282	25.602								
A.2 Incagli	14.745	3.477	37	6						
A.3 Esposizioni ristrutturate	758	150								
A.4 Esposizioni scadute	3.524	206								
A.5 Altre esposizioni	1.348.792	10.311	6.440	31	953	6				
TOTALE	1.386.101	39.746	6.477	37	953	6				
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	11									
B.2 Incagli	41	7								
B.3 Altre attività deteriorate	128									
B.4 Altre esposizioni	50.441	220	49		540				99	
TOTALE	50.621	227	49		540				99	
TOTALE 31/12/2010	1.436.722	39.973	6.526	37	1.493	6			99	
TOTALE 31/12/2009	1.452.131	36.230	5.135	51						

B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	162.818		11.334		392		37		9	
TOTALE	162.818		11.334		392		37		9	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.324		25		4					
TOTALE	4.324		25		4					
TOTALE 31/12/2010	167.142		11.359		396		37		9	
TOTALE 31/12/2009	112.811		2.203		297		20		282	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite

B.4 - GRANDI RISCHI

Con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

Fermo restando che costituiscono "grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio vigilanza, la definizione di esposizione da ricomprendere nella rilevazione è ora la seguente: "la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte".

I "grandi rischi", inoltre, sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato; l'importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2010 risultano 10 posizioni di rischio riferite al valore di bilancio (controparti: Stato italiano, 4 gruppi bancari, 5 clienti) per un totale di 429.347 migliaia di euro, mentre vi è una sola posizione di rischio riferita al valore ponderato per 17.003 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell'esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 215.592 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non sono presenti operazioni della specie.

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE
C.2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA							46.973			25.268									72.241	35.208
1. Titoli di debito							46.973			25.268									72.241	35.208
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. STRUMENTI DERIVATI																				
TOTALE 31/12/2010							46.973			25.268									72.241	
di cui deteriorate																				
TOTALE 31/12/2009	35.208																			35.208
di cui deteriorate																				

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela			10.419				10.419
a) a fronte di attività rilevate per intero			10.419				10.419
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			36.786	24.825			61.611
a) a fronte di attività rilevate per intero			36.786	24.825			61.611
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2010			47.205	24.825			72.030
TOTALE 31/12/2009	35.193						35.193

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test e da opzioni acquistate ed emesse con banche e clientela per valori nozionali pareggiati.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione di uno scenario di variazione della curva dei tassi;
2. individuazione di una curva dei tassi di mercato su cui applicare la perturbazione di cui al punto precedente. Da tale curva, che identifica i tassi "par", cioè medi, (di seguito Curva di Riferimento), sarà costruita una curva di "tassi zero coupon";
3. suddivisione delle singole operazioni in flussi elementari (zero coupon);
4. calcolo del valore economico (NPV) del portafoglio complessivo mediante attualizzazione dei flussi elementari in base alla curva di cui al punto 2;
5. determinazione della variazione del valore economico del portafoglio conseguente alla perturbazione della curva dei tassi: in particolare, il NPV determinato sulla base della curva dei tassi zero coupon sottoposta a shock viene confrontato con il NPV originario. Il risultato della differenza tra i NPV costituisce una misura del rischio di tasso cui è sottoposto il portafoglio di attività finanziarie.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2010 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI	1.277	18.160	17.893	3.487	10.705			
3.1 Con titolo sottostante		2.620	2.434		74			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.620	2.434		74			
+ posizioni lunghe		138	2.402		36			
+ posizioni corte		2.482	32		37			
3.2 Senza titolo sottostante	1.277	15.540	15.458	3.487	10.631			
- Opzioni		676	145	2.279	2.805			
+ posizioni lunghe		339	73	1.139	1.402			
+ posizioni corte		338	72	1.139	1.403			
- Altri derivati	1.277	14.863	15.314	1.208	7.826			
+ posizioni lunghe	1.277	7.752	11.420	116				
+ posizioni corte		7.111	3.893	1.092	7.826			

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		15.722	6.137	225				
3.1 Con titolo sottostante		37						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati		37						
+ posizioni lunghe + posizioni corte		37						
3.2 Senza titolo sottostante		15.685	6.137	225				
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati		15.685	6.137	225				
+ posizioni lunghe		7.565	3.068	112				
+ posizioni corte		8.120	3.068	112				

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		1.949						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.949						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati		1.949						
+ posizioni lunghe		937						
+ posizioni corte		1.012						

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente al complesso dei titoli di proprietà (indipendentemente dal portafoglio di vigilanza di appartenenza, in considerazione del trasferimento di portafogli illustrato nella parte A – Politiche Contabili -; holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente. I valori relativi al V.a.R. di seguito indicati si riferiscono al complesso dei titoli di proprietà, indipendentemente dal portafoglio di vigilanza di appartenenza.

31/12/2010	579.455	31/12/2009	257.773
Medio 2010	326.504	Medio 2009	199.180
Minimo 2010	109.469	Minimo 2009	84.253
Massimo 2010	1.006.856	Massimo 2009	319.838

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2010 e 2009 (importi in euro):

2010		2009	
gennaio	199.259	gennaio	284.011
febbraio	280.824	febbraio	261.014
marzo	193.418	marzo	231.043
aprile	171.070	aprile	235.046
maggio	739.862	maggio	210.037
giugno	586.751	giugno	164.349
luglio	320.294	luglio	180.910
agosto	215.563	agosto	211.253
settembre	159.424	settembre	132.966
ottobre	128.489	ottobre	95.054
novembre	172.502	novembre	127.639
dicembre	718.746	dicembre	271.314

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2010	44.358	31/12/2009	2.590.177
Medio 2010	1.100.670	Medio 2009	1.756.094
Minimo 2010	44.358	Minimo 2009	951.636
Massimo 2010	2.845.054	Massimo 2009	2.590.177

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2010 è pari a 30.021 euro.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2010	-181.691	31/12/2009	-1.610.067
Medio 2010	-405.165	Medio 2009	-967.347
Minimo 2010	-104.709	Minimo 2009	-435.785
Massimo 2010	-861.840	Massimo 2009	-1.610.139

La significativa riduzione degli effetti della variazione dei tassi trova spiegazione nel fatto che nel corso del 2010 è avvenuto il trasferimento della parte preponderante del portafoglio titoli di negoziazione al portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita, con conseguente significativa riduzione dei valori sopra indicati inerenti il portafoglio di negoziazione.

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2010	-34.471	31/12/2009	- 217.810
Medio 2010	-100.012	Medio 2009	- 200.982
Minimo 2010	-24.921	Minimo 2009	-56.612
Massimo 2010	-405.454	Massimo 2009	- 568.753

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in larghissima parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,78% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente "partecipazioni".

L'attività di back testing è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	538.087	598.867	95.429	55.233	161.734	58.666	52.832	
1.1 Titoli di debito		149.556	68.068	14.832	49.917	476		
- con opzione di rimborso anticipato		5.183						
- altri		144.373	68.068	14.832	49.917	476		
1.2 Finanziamenti a banche	81.140	18.324	4.011	2.001				
1.3 Finanziamenti a clientela	456.947	430.987	23.350	38.399	111.817	58.190	52.832	
- c/c	250.902	43	37	2.479	4.540	295		
- altri finanziamenti	206.046	430.944	23.312	35.921	107.277	57.896	52.832	
- con opzione di rimborso anticipato	3.344	405.570	15.908	33.173	99.329	57.634	52.832	
- altri	202.701	25.374	7.404	2.748	7.948	261		
2. PASSIVITÀ PER CASSA	926.816	210.133	72.713	11.581	236.727			
2.1 Debiti verso la clientela	910.233	10.631	2.882	1.581				
- c/c	850.388							
- altri debiti	59.845	10.631	2.882	1.581				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	59.845	10.631	2.882	1.581				
2.2 Debiti verso banche	14.891	96.585						
- c/c	14.865							
- altri debiti	25	96.585						
2.3 Titoli di debito	1.698	102.917	69.831	10.000	236.727			
- con opzione di rimborso anticipato	1.498	15.885	22.367	10.000	236.727			
- altri	200	87.032	47.464					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. DERIVATI FINANZIARI	47.065	345.195	279.407	180.645	600.121	80.649	170.145	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	47.065	345.196	279.407	180.645	600.121	80.649	170.145	
- opzioni		131.628	165.501	142.245	424.696	32.012	120.796	
+ posizioni lunghe		47.993	89.679	74.988	219.229	16.019	60.532	
+ posizioni corte		83.635	75.822	67.257	205.468	15.993	60.264	
- altri derivati	47.065	213.568	113.906	38.400	175.424	48.636	49.349	
+ posizioni lunghe	4.565	162.136	29.174	30.000	117.300			
+ posizioni corte	42.500	51.432	84.732	8.400	58.124	48.636	49.349	

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	448	2.909	441					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	413	1.422						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	35	1.487	441					
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	35	1.487	441					
	35	1.487	441					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	3.144							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	3.144							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	3.144							
2.2 Debiti verso banche - c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. DERIVATI FINANZIARI		470						
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		470						
		470						
		235						
		235						

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.169	2.020	175	113				
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.137	901						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	33	1.119	175	113				
- altri finanziamenti	31							
- con opzione di rimborso anticipato	2	1.119	175	113				
- altri	2	1.119	175	113				
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.346	2.176						
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	1.346							
- altri debiti	1.346							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c		2.176						
- altri debiti		2.176						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2010	4.133.937	31/12/2009	848.062
Medio 2010	3.036.953	Medio 2009	1.175.961
Minimo 2010	1.044.330	Minimo 2009	128.346
Massimo 2010	4.812.401	Massimo 2009	2.160.571

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2010 è pari a 2.797.848.

Il significativo incremento degli effetti della variazione dei tassi è stato determinato dalla decisione strategica di incrementare la Duration del passivo in modo da essere adeguatamente posizionati in vista di un aumento dei tassi d'interesse.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2010	-1.889.620	31/12/2009	- 800.402
Medio 2010	-2.523.049	Medio 2009	- 1.111.143
Minimo 2010	-955.006	Minimo 2009	- 397.135
Massimo 2010	-5.060.365	Massimo 2009	- 2.389.263

Relativamente all'impatto sul patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2010	-970.906	31/12/2009	- 134.202
Medio 2010	-447.800	Medio 2009	- 420.497
Minimo 2010	-45.972	Minimo 2009	- 70.785
Massimo 2010	-1.362.934	Massimo 2009	- 1.016.693

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2010	342.193	31/12/2009	349.067
Medio 2010	410.189	Medio 2009	605.429
Minimo 2010	262.574	Minimo 2009	308.490
Massimo 2010	850.400	Massimo 2009	1.242.674

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2010 e 2009 (importi in euro):

2010		2009	
gennaio	305.631	gennaio	760.640
febbraio	348.989	febbraio	690.264
marzo	329.740	marzo	1.042.703
aprile	322.625	aprile	955.558
maggio	699.705	maggio	744.663
giugno	613.054	giugno	611.019
luglio	505.455	luglio	556.491
agosto	407.379	agosto	495.995
settembre	380.404	settembre	408.169
ottobre	324.375	ottobre	347.241
novembre	305.605	novembre	312.005
dicembre	370.972	dicembre	391.384

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2010 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,45% dell'attivo (0,80% al 31/12/2009) e lo 0,14% del passivo (0,77% al 31/12/2009).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.798	149	869	950	696	813
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.835	94	37	950	143	813
A.4 Finanziamenti a clientela	1.963	55	832		552	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITÀ	109	62	15	33	29	50
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	3.144	164	986	977	658	737
C.1 Debiti verso banche			920	976	280	
C.2 Debiti verso clientela	3.144	164	66	2	378	737
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	22.047	15	1.749		104	81
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	22.047	15	1.749		104	81
+ posizioni lunghe	10.746		874		24	39
+ posizioni corte	11.301	15	874		80	42
TOTALE ATTIVITÀ	14.653	210	1.759	983	749	901
TOTALE PASSIVITÀ	14.445	179	1.861	977	738	779
SBILANCIO (+/-)	208	31	-102	6	10	122

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	93.707	483	140.621	
a) Opzioni	83.782		93.397	
b) Swap	9.750		47.066	
c) Forward	176	483	158	
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro	22.011		12.908	
a) Opzioni				
b) Swap	37			
c) Forward	21.973		12.908	
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALI	115.718	483	153.529	
VALORI MEDI	134.623	241	164.949	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	343.174		363.345	
a) Opzioni				
b) Swap	343.174		363.345	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	343.174		363.345	
VALORI MEDI	353.260		395.485	

A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	334		531	
a) Opzioni	1		82	
b) Interest rate swap			248	
c) Cross currency swap	1			
d) Equity swap				
e) Forward	332		201	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura	2.078		3.783	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.078		3.783	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	2.412		4.314	

A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	913		996	
a) Opzioni	1		82	
b) Interest rate swap	592		702	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	320		212	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura	11.032		8.370	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	11.032		8.370	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	11.945		9.366	

A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE.

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE							
- Valore nozionale			51.569			8.730	33.408
- Fair value positivo			1				
- Fair value negativo			592				
- Esposizione futura			121				1
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO							
- Valore nozionale			10.906			1.497	9.608
- Fair value positivo			138			29	165
- Fair value negativo			191			23	106
- Esposizione futura			109			15	96
4) ALTRI VALORI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE.

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE							
- Valore nozionale			343.174				
- Fair value positivo			2.078				
- Fair value negativo			11.032				
- Esposizione futura			2.347				
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
4) ALTRI VALORI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	74.995	40.723		115.718
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	52.985	40.723		93.707
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	22.011			22.011
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B PORTAFOGLIO BANCARIO	69.764	175.424	97.986	343.174
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	69.764	175.424	97.986	343.174
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2010	144.760	216.147	97.986	458.892
TOTALE 31/12/2009	126.495	288.340	102.039	516.874

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese.

Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Mercati, l'attività sui mercati finanziari viene svolta principalmente tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal nono giorno fino al mese;
- mensile, dal secondo mese fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 263 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori Indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla "tecnica degli scenari" – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

scenario di "Operatività ordinaria";

scenario di "Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca";

scenario di "Crisi che interessa tutto il mercato".

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L'articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell'eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente "logica di escalation" da attivare

* * *

L'analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	337.126	3.902	1.510	111.616	182.378	54.044	122.032	439.936	320.306	
A.1 Titoli di stato					26.148	4.960	27.344	122.388	34.751	
A.2 Altri titoli di debito					3.499	4.693	5.518	50.829	2.719	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	337.126	3.902	1.510	111.616	152.731	44.391	89.171	266.720	282.835	
- Clientela	81.140				18.324	4.011	2.001			
	255.987	3.902	1.510	111.616	134.407	40.380	87.169	266.720	282.835	
B. PASSIVITÀ PER CASSA	920.307	47.404	15.561	2.934	41.318	47.340	27.466	353.955		
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	920.259				35.000			4.822		
- Clientela	14.865				35.000			4.822		
B.2 Titoli di debito	5					44.457	25.885	349.133		
B.3 Altre passività	42	47.404	15.561	2.934	6.318	2.883	1.581			
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	21.168	3.350		1.168	14.546	7.984	3.897	19.944	40.561	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		3.305		457	13.653	5.948	232	603	1.881	
		555		274	6.993	2.970	116	566	1.881	
		2.750		183	6.660	2.978	116	37		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte	594	45		513	837	2.035	3.124	18.660	17.458	
	1	45		78	76	751	724	3.477		
	593			435	761	1.285	2.400	15.183	17.458	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte	20.487								20.487	
	20.487								20.487	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	88			199	56		541	680	735	

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARI

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	449	67	135	1.716	998	448				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	449	67	135	1.716	998	448				
- Clientela	413			1.422						
	35	67	135	295	998	448				
B. PASSIVITÀ PER CASSA	3.144									
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	3.144									
- Clientela	3.144									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		1.017	538	465	14.135	6.137	224			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		547	538	465	14.135	6.137	224			
		205	269	187	6.904	3.068	112			
		342	269	277	7.231	3.068	112			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte		450								
		225								
		225								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte		20								
		10								
		10								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.171	4	65	929	400	175	539	215		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.171	4	65	929	400	175	539	215		
- Banche	1.137			901						
- Clientela	34	4	65	28	400	175	539	215		
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.346		80	2.096						
B.1 Depositi e conti correnti	1.346		80	2.096						
- Banche			80	2.096						
- Clientela	1.346									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		201	552		1.196					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		201	552		1.196					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		63	276		598					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte		138	276		598					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio legale: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi cui compete, tra l'altro, l'analisi di eventuali cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa e dell'idoneità di processi e strutture al fine del contenimento del rischio operativo.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna, a garanzia del presidio del processo produttivo, valuta il livello di adeguatezza dei presidi afferenti ai rischi aziendali, avvalendosi anche delle mappature di rischio svolte dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Compliance.

Essa ha inoltre il compito di controllare l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di elaborazione dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile; effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, in adempimento della normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2010 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Obiettivo principale del piano è stabilire ed attivare dettagliatamente mezzi alternativi per continuare l'attività, ristabilire l'operatività dei principali processi nel più breve tempo possibile al fine di assicurare l'erogazione dei servizi critici e rendere minime le perdite procurate dall'interruzione delle attività lavorative.

Per quanto riguarda poi il rischio legale, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2010 ammonta a 1.074 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio legale, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2010	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2010	N. EVENTI DI PERDITA 2009	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2009
Frode interna			1	130
Frode esterna	9	430	11	296
Contratto di lavoro, sicurezza				
Clienti, prodotti e pratiche di business	2	25	1	17
Danni beni materiali			4	108
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	1	5	3	316
TOTALE	12	460	20	867

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

La forte patrimonializzazione rimane tra gli obiettivi strategici della Banca. Nel decennio 2001/2010 il 79% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale (84% nell'ultimo triennio); il Piano Strategico Triennale 2010 – 2012 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata all'80%, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	21.489	20.300
b) statutaria		619
c) azioni proprie		62.809
d) altre	68.296	9.407
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		(619)
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.827	3.545
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.455	7.922
TOTALE	131.797	129.306

B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10	2.715		
2. Titoli di capitale	4.532		3.557	12
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	4.542	2.715	3.557	12

B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		3.545		
2. Variazioni positive	10	987		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	10	987		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	2.715			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.715			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(2.705)	4.532		

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di patrimonio di vigilanza è definita dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti. Il patrimonio è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. L'importo di tali elementi è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il patrimonio di vigilanza è composto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

1. PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. I "filtri prudenziali" sono correzioni di vigilanza apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione di principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Alla data del bilancio tra i componenti il patrimonio di base della Banca non sono presenti strumenti non innovativi o innovativi di capitale.

Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi" nonché dei "filtri pruden-

ziali" negativi del patrimonio di base costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Tra gli "elementi da dedurre" vi sono, ad esempio, le interessenze azionarie in banche e società finanziarie nel complesso superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" ed il 50% degli "elementi da dedurre". Esso è ammesso nel computo del patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio di base.

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)

Le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare.

Con il provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni in materia di trattamento delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza. In particolare è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve, con riferimento a quelle relative ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea. La Banca si è avvalsa di tale facoltà, comunicata alla Banca d'Italia il 23 giugno 2010.

Il totale degli elementi prima citati diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Tale aggregato è computabile entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Dal "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" va poi dedotto il restante 50% degli elementi dedotti dal "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre", ottenendo così il patrimonio supplementare.

Non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione; la Banca non ha emesso passività subordinate di secondo livello.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio supplementare.

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 e le passività subordinate di terzo livello costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria.

La Banca non ha emesso passività subordinate di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	128.294	123.814
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
- B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(390)	
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	127.904	123.814
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	127.904	123.814
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	4.843	3.857
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
- G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.265)	(1.772)
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	2.578	2.085
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	2.578	2.085
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	130.482	125.899
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 (N+O)	130.482	125.899

2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea II") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:

- a) Rischio di Credito;
- b) Rischio di Controparte;
- c) Rischio di Mercato;
- d) Rischio Operativo.

- Rischi del secondo pilastro:

- e) Rischio di Concentrazione;
- f) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- g) Rischio di Liquidità;
- h) Rischio Residuo;
- i) Rischio Strategico;
- j) Rischio di Reputazione.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2010 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2009), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Patrimonio di vigilanza) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI
	NON PONDERATI/ PONDERATI	NON PONDERATI/ REQUISITI	NON PONDERATI/ PONDERATI	NON PONDERATI/ REQUISITI
	31/12/2010	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.414.486	943.501	1.991.194	856.563
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		75.480		68.525
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard		134		2.129
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base		9.887		10.216
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali		85.501		80.870
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		1.068.764		1.010.876
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		11,97%		12,25%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		12,21%		12,45%

Il c.d. "Core Tier 1 Capital Ratio" per la Banca pari al 11,5%; considerando le azioni privilegiate (la cui conversione in azioni ordinarie verrà proposta all'Assemblea del prossimo 28 aprile) il rapporto diventa 12,0%.

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 45 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 53% in più del capitale richiesto) ed a 35,7 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 38% in più del capitale richiesto). Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2011.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Nel corso del 2010 gli emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 223 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, l'assemblea ha deliberato di attribuire 673 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 59 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 41 migliaia di euro.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta, e i gettoni di presenza.

Nel 2010 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.392 migliaia di euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2010 la Banca intratteneva con la società controllante Finconfienza S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 1.601 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro, titoli obbligazionari emessi dalla Banca del Piemonte per un valore nominale di 500 migliaia di euro oltre alle n. 25.010.800 azioni Banca del Piemonte possedute dalla controllante. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale.

Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

Al 31 dicembre 2010 i crediti erogati e le garanzie prestate a favore degli Amministratori della Banca erano pari a 11.586 migliaia di euro (si tratta prevalentemente di fidi ad aziende o gruppi di aziende facenti capo ad Amministratori della Banca), mentre i crediti erogati a favore dei Sindaci ammontavano a 106 migliaia di euro. Non erano presenti garanzie prestate a favore dei Sindaci.

Tutti gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Al 31 dicembre 2010 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 766 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

* * *

ALLEGATI AL BILANCIO

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio 2010 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 46 migliaia di euro, più IVA.

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	6.164	460	1.937	6.339	5.030	19.930
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	236		52		92	380
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	415				9	424
Via Roma, 66 Casale M.to (Al)	2.191	134	377	884	907	4.493
Via P. Bosso, 48 Viallanov M.to (Al)	202			123	81	406
Cantone Chiesa, 106 bis Casale M. to Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano M.to (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello M.to (Al)	303			83	74	460
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	132			51	237	420
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello M.to (Al)	18			31	5	54
TOTALE	12.364	594	2.418	7.872	7.621	30.869

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2011

